

Codice DB1503

D.D. 10 marzo 2014, n. 126

D.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 e s.m.i.- Approvazione del Bando, del manuale tecnico di valutazione e dei modelli di riferimento, relativi alla "Presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro - 2 sportello- 2014/15".

Vista

la d.g.r. n. 60-7492 del 12/11/2007 di approvazione del POR FSE “Competitività regionale e occupazione” – Programmazione 2007-2013 e in particolare gli Assi II “Occupabilità e IV “Capitale Umano”;

la deliberazione n. 10-9736 del 06/10/2008 con la quale la Giunta regionale ha adottato il Programma attuativo Regionale del FAS Piemonte2007-2013;

la d.g.r. n. 37-4154 del 12/07/2012 di approvazione del Manuale di Controllo e Gestione nonché del Disegno di valutazione previsto dal Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti (NUVAL) dei progetti finanziati nel PAR;

preso atto

che la deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 di approvazione della “Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015”, la quale si compone di tre linee d’azione convergenti, organiche fra loro denominate:

Linea A – Laboratori per lo sviluppo di modelli funzionali all’utilizzo degli standard di certificazione regionali;

Linea B)– Attività di formazione, aggiornamento e riconversione rivolte al personale del sistema dell’istruzione e formazione professionale e del lavoro;

Linea C) – Servizi consulenziali a sostegno dei processi di riorganizzazione e sviluppo delle agenzie accreditate per la formazione, per l’orientamento e per gli operatori dei servizi al lavoro;

che con d.d. n. 258 del 04/06/2013 veniva approvato, in rapporto alla summenzionata direttiva, per la sola Linea B), il Bando, il manuale tecnico di valutazione ed i modelli di riferimento per la progettazione formativa delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell’offerta formativa regionale;

che tale Bando individuava 2 sportelli rispettivamente nell’anno 2013 e nel 2014, per “la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell’offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro”;

che in funzione delle difficoltà emerse ad ottemperare nell’esecuzione del primo sportello, le previsioni della Direttiva sopra citata, è stato ritenuto necessario provvedere a modificare ed integrare modalità attuative ed azioni ammissibili al fine di generare una maggiore partecipazione degli operatori della IeFP e dei Servizi al Lavoro.

Dato atto

che con d.g.r. n. 32-7146 del 21/02/2014 la Giunta regionale ha provveduto pertanto a modificare ed integrare la Direttiva per la qualità dell’offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale

di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro” periodo 2013-2015, approvata con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013, inserendo, tra gli altri, nella Linea B) una nuova “Area Tematica – 6) a carattere professionalizzante denominata “Aggiornamento specialistico”;

Sentito

in proposito il parere positivo del “Segretariato per la formazione e l’Orientamento professionale”;

Considerato

che al fine di consentire agli operatori dell’IeFP di utilizzare al meglio le potenzialità offerte dalla relazione con il sistema delle imprese e dell’innovazione per la produzione di nuovi saperi, la nuova area tematica si compone a sua volta dei seguenti “argomenti specifici di area”:

6 A) Percorsi formativi, di aggiornamento specialistico i cui contenuti sono progettati per competenze e realizzati secondo gli standard formativi e di erogazioni vigenti;

6 B) Progetti aperti, le cui attività di aggiornamento specialistico prevedono la progettazione e presentazione di visite studio ed esperienze operative con aziende e strutture di rilievo per tipologia tecnologica, processi produttivi e modelli organizzativi;

che il bando relativo al secondo sportello con la nuova estensione afferente alla area tematica 6 consentirà la progettazione di percorsi strutturati nelle seguenti aree tematiche di riferimento:

1. area formazione sul lavoro
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema Istruzione
3. area orientamento
4. area servizi al lavoro
5. area formazione amministrativa
6. area aggiornamento specialistico

Preso atto

che per supportare la nuova configurazione delle azioni ammissibili a valere sul bando relativo al secondo sportello 2014/15, la deliberazione n. 32-7146 del 21/02/2014, ripartisce le risorse a valere sul PAR FSC 2007-20113, Asse IV, Linea d’Azione IV.2, Linea d’intervento 2), previste per il secondo sportello 2014/15 di EURO 2.000.000,00 ed il residuo a seguito del primo Bando, pari a EURO 717.783,00 secondo la seguente tabella:

AREE TEMATICHE	DOTAZIONE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 20.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell’istruzione)	€ 400.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 247.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 50.000,00
6. area aggiornamento specialistico	€ 1.800.783,00

Ritenuto

indispensabile approvare il secondo Bando (allegato A) per “la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell’offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro – II sportello 2014-2015” quale parte integrante e sostanziale della presente determinazione, al fine di consentire agli Operatori aventi i requisiti previsti dalla Direttiva

la realizzazione delle attività previste per la Linea di attività B) per un importo di EURO 2.717.783,00;

Ritenuto altresì

che la presentazione delle proposte formative, su tale sportello, è sottoposta, nel rispetto degli indirizzi della d.g.r. n. 30-7893 del 21/12/2007, alla verifica della soglia di ammissibilità effettuata dal Nucleo di Valutazione nominato dalla Direzione Istruzione, Formazione professionale e Lavoro;

che l'azione di valutazione è centrale per il governo del sistema della formazione e dell'orientamento professionale al fine di garantire una corretta valutazione è necessario che la Regione proceda alla definizione di criteri e di modalità di attuazione del sistema di valutazione e monitoraggio secondo le previsioni della l.r. 63/95, art 25 comma 1 e art. 8, comma 2, lett. c);

che con deliberazione n. 3-5246 del 23/01/2013 la Giunta regionale demanda alla Direzione Istruzione, formazione professionale e Lavoro l'adozione di provvedimenti contenenti specifici criteri di valutazione.

Ritenuto, pertanto necessario predisporre un nuovo manuale tecnico di valutazione, allegato B) alla presente deliberazione, comprendente sia le modalità afferenti ai "Percorsi formativi" strutturati (aree tematiche da 1 a 6 A), sia quelle relative ai "Progetti aperti" (6 B), in cui le classi di riferimento previste nel bando, articolate in sottocriteri ed item valutativi consentono la selezione delle proposte formative per la costituzione di un catalogo regionale di offerta formativa, qualitativamente valido;

ravvisato necessario approvare il documento "Modelli per la Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013- 2015", relativi al II sportello quale allegato facente parte integrante della presente determinazione (all.C);

IL DIRETTORE

Vista

la LR 63/95

Visti

gli artt. 4 e 16 del d.gs. n. 165/01;

gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i.;

In conformità con gli indirizzi disposti dalla Giunta Regionale con d.g.r. n. 3-5246 del 23/01/2013 e s.m.i., di approvazione della "Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di IeFP e dei Servizi al Lavoro per il periodo 2013-2015"

determina

- di approvare il Bando II sportello per "la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro 2013-2015" secondo gli indirizzi previsti dalla d.g.r. n. 3- 5246 del 23/01/2013 e s.m.i. recante l'approvazione della Direttiva regionale "per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi al Lavoro" di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di approvare il “Manuale tecnico di valutazione” di cui Allegato B), parte integrante della presente determinazione, relativo al Bando Regionale per la presentazione delle proposte di corsi di cui alla citata Direttiva regionale;

- di approvare altresì il documento recante i “Modelli” di riferimento di cui all'allegato C), parte integrante della presente determinazione per la progettazione delle proposte di corsi di cui al Bando allegato A).

Alla spesa di EURO 2.717.783,00, per la realizzazione delle attività di cui alla Linea B) del Bando oggetto della presente determinazione si farà fronte con successivi provvedimenti, conseguenti all'esito delle operazioni di selezione previste dal Bando medesimo, nei limiti delle risorse assegnate dalla d.g.r. n. 3 - 5246 del 23/01/2013 e successivamente ripartite con d.g.r. n. 32-7146 del 21/02/2014.

La presente Determinazione Dirigenziale verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Paola Casagrande

Allegato

fondi strutturali
europei 2007-2013

fondo sociale europeo FSE



BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA
INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA
REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL
SISTEMA DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO

SECONDO SPORTELLO

2014 – 2015

ALLEGATO A

*Interventi a gestione regionale in attuazione dell'Atto di indirizzo approvato con
Deliberazione della Giunta regionale n.3 – 5246 del 23/01/2013 e s.m.i.*



REGIONE
PIEMONTE

FSE per il futuro

www.regione.piemonte.it/europa

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 2 di 30

INDICE

PREMESSA.....	3
1. QUADRO NORMATIVO.....	3
1.1 Norme relative al P.A.R. F.S.C. 2007-2013	3
1.2 Norme relative al F.S.E. 2007-2013.....	3
1.3 Norme relative agli aiuti di stato.....	4
2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI.....	5
2.1 Oggetto del bando	5
2.2 Definizioni	5
2.3 Azioni ammissibili.....	5
2.3.1 PERCORSO FORMATIVO – aree tematiche, durata, destinatari e soggetti attuatori	5
3. RISORSE DISPONIBILI.....	8
3.1 Dotazione e riparto delle risorse.....	8
3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato.....	9
3.2.2 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo.....	12
3.2.3 Effetto di incentivazione	12
4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI	13
4.1 Operazione.....	13
4.2 Determinazione della spesa	13
4.3 Preventivo dei costi.....	15
4.4 Consuntivo dei costi.....	16
5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI.....	17
5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari	17
Sviluppo sostenibile	17
Pari opportunità.....	18
6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AZIONI PROGETTUALI	18
6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande.....	18
6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità.....	20
7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE.....	21
7.1 Nucleo di valutazione.....	21
7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda	21
7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi	21
7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza	22
8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE	24
9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	24
9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative.....	25
9.2 Avvio anticipato delle attività	25
9.3 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi.....	25
9.4 Certificazioni	27
9.5 Rideterminazione degli importi autorizzati.....	27
9.6 Controllo	27
10. DISPOSIZIONI FINALI	28
10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare	28
10.2 Stipulazione dell'atto di adesione.....	28
10.3 Flussi finanziari.....	28
11. INFORMATIVA	30

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 3 di 30

PREMESSA

Il presente bando, in attuazione degli indirizzi di cui alla Deliberazione della Giunta regionale n. 3 – 5246 del 23/01/2013, ha per oggetto l'apertura del secondo sportello della **linea di attività B** per la presentazione di proposte progettuali relative a:

- formazione e aggiornamento rivolte al personale del sistema dell'Istruzione e Formazione professionale e del Lavoro.

In particolare, si fa riferimento alla D.G.R. n. 32-7146 del 21/02/2014 che ha parzialmente modificato l'atto di indirizzo per quanto riguarda la composizione del gruppo classe, la suddivisione della dotazione finanziaria per aree tematiche, **integrando quest'ultime con una nuova area tematica**, come declinato nei seguenti paragrafi.

La linea di attività B finanzia gli interventi afferenti il P.A.R. F.S.C. relativi all'asse IV "Valorizzazione delle risorse umane".

1. QUADRO NORMATIVO

1.1 Norme relative al P.A.R. F.S.C. 2007-2013

- Programma Attuativo Regionale Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013 (di seguito P.A.R. F.S.C.) adottato con la D.G.R. n. 10-9736 del 6 ottobre 2008 ai sensi della delibera CIPE 166/2007 e da ultimo modificato con D.G.R. n. 24-4659 del 1° ottobre 2012 e s.m.i.;
- Manuale per il sistema di gestione e controllo del PAR, manuale approvato con D.G.R. 37-4154 del 12/07/2012.

Gli interventi oggetto del presente provvedimento, oltre a quanto previsto dalla normativa relativa alla fonte di finanziamento vale a dire il P.A.R. F.S.C. 2007-2013, devono rispettare le disposizioni del Fondo Sociale Europeo di seguito richiamate.

1.2 Norme relative al F.S.E. 2007-2013

- Regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) N. 1260/1999;
- Regolamento (CE) N. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni, relativo al Fondo Sociale Europeo, recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento (CE) N. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 e successive modificazioni, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) N. 1083/2006 del Consiglio recante

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 4 di 30

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) N. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- Regolamento (CE) N. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE
- Regolamento (UE) N. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione" (norma nazionale in materia di ammissibilità della spesa)" così come modificato dal D.P.R. 5 aprile 2012;
- P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013" approvato dalla Commissione Europea con decisione n. CCI2007IT052PO011;
- D.G.R. n. 30-7893 del 21/12/2007 avente per oggetto la presa d'atto del documento "Le procedure e i criteri di selezione delle operazioni" per l'attuazione degli interventi previsti nel POR";
- D.D. n. 31 del 23/01/2009 di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni";
- D.D. n. 9 del 18 gennaio 2011 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010";
- D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 di approvazione delle "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013";
- D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i. di approvazione del "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni 2007/2013".

Per quanto sopra esposto, l'intervento può riferirsi al seguente asse e obiettivo specifico del P.O.R. FSE Ob. 2 "Competitività regionale e occupazione 2007-2013".

1.3 Norme relative agli aiuti di stato

- Regolamento (CE) n. 800/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato L 214/3 del 09/08/2008;
- Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02) in GUUE C 14 del 19 gennaio 2008.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 5 di 30

2. OGGETTO DEL BANDO, AZIONI AMMISSIBILI, DESTINATARI E SOGGETTI ATTUATORI

2.1 Oggetto del bando

Il bando promuove e sostiene, **in aggiunta alle cinque aree tematiche del primo sportello, una nuova area di “aggiornamento specialistico”** del personale delle agenzie formative accreditate di cui alla l.r. n. 63/1995 e s.m.i, dei soggetti accreditati per i Servizi al Lavoro ai sensi della d.g.r. n. 66-3576 del 19 marzo 2012, dei Centri per l’Impiego e degli Istituti Professionali di Stato piemontesi che erogano qualifiche nell’ambito dell’offerta sussidiaria ed integrativa.

Mediante il presente bando, l’ADG predispone e aggiorna il proprio *Catalogo dell’Offerta Formativa* sulla base delle proposte approvate, così come definiti ai successivi paragrafi.

2.2 Definizioni

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando, le azioni formative strutturate con caratteristiche interattive e collaborative realizzate anche utilizzando nuove tecnologie educative e multimediali, integrate con l’utilizzo di laboratori, esercitazioni pratiche, e simulazioni.

Con l’introduzione della nuova area tematica sono altresì finanziabili azioni formative a carattere non strutturato realizzate anche con l’ausilio e la collaborazione di aziende, associazioni professionali e strutture operanti nei diversi ambiti della conoscenza.

Gli interventi possono assumere la forma di:

- 1. Percorsi formativi** - le cui attività sono progettate e realizzate in riferimento alle sei aree tematiche sotto riportate e i cui contenuti formativi, descritti seguendo le indicazioni contenute nei Modelli relativi al presente bando, comprendono il progetto didattico ed operativo, l’indicazione di strutture, gli strumenti utilizzati e il preventivo di spesa;
- 2. Progetti Aperti** - finalizzati ad avviare, attraverso **Visite studio ed esperienze**, un percorso conoscitivo di osservazione partecipata, confronto, integrazione e acquisizione di buone prassi, metodologie, strumenti ed approcci riferibili all’aggiornamento specialistico.

2.3 Azioni ammissibili

2.3.1 PERCORSO FORMATIVO – aree tematiche, durata, destinatari e soggetti attuatori

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando le azioni formative relative alle seguenti aree tematiche:



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 6 di 30

Azioni ammissibili – durata – aree tematiche – destinatari – soggetti attuatori	
Azioni ammissibili	Percorsi formativi a carattere modulare
Durata	tra 16 e 60 ore
Aree tematiche	<p>1. AREA FORMAZIONE SUL LAVORO (IN CONTESTI LAVORATIVI) 1 A. modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi</p> <p>2. AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO (IN INTEGRAZIONE CON IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE) 2 A. formazione alla didattica per competenze degli insegnanti e formatori del sistema educativo; 2 B. modelli innovativi volti a migliorare i processi di apprendimento tramite l'utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi; 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione</p> <p>3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO 3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali</p> <p>4. AREA SERVIZI AL LAVORO 4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro</p> <p>5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA 5 A. formazione rivolta al personale amministrativo</p> <p>6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO 6 A. formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.</p>
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) ed amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione), in possesso di contratto di lavoro non occasionale stipulato con agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 11, c. 1, della l.r. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006; - il personale docente degli Istituti professionali, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale; <p>il personale non docente (ATA) degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impiegato nell'uso delle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa</p> <p>il personale in forza presso i Centri per l'Impiego piemontesi, presso i Servizi Lavoro delle Province Piemontesi o in possesso di contratto di lavoro non occasionale attivato da operatori accreditati per i servizi al lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012.</p>

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 7 di 30

Soggetti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> - Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa. <p>Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno una sede operativa sul territorio piemontese, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa come sopra definita.</p> <p>Per le azioni di "orientamento alle scelte formative e professionali", i soggetti attuatori dovranno essere accreditati, al momento dell'erogazione delle attività per la macro area Formazione Orientativa.</p> <p>Il soggetto attuatore deve, inoltre, essere in possesso dei requisiti strutturali (presso le sedi formative in cui sono erogati i percorsi) e di competenza dei formatori così come definiti nelle "Schede area tematica" contenute nei Modelli del presente bando.</p>
-------------------------------	--

2.3.2 Progetti Aperti - *Visite Studio ed esperienze* - area tematica, durata, destinatari e soggetti attuatori

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui al presente Bando le attività relative alla seguente area tematica:

Azioni ammissibili – durata – aree tematiche – destinatari – soggetti attuatori	
Azioni ammissibili	Visite studio ed esperienze
Durata	le attività descritte nel progetto devono concludersi entro il 30 giugno 2015
Area tematica	6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO 6 B. organizzazione di visite studio, esperienze, testimonianze in collaborazione con realtà produttive di beni e/o servizi di livello nazionale e/o internazionale riferite alla tematica oggetto dell'azione.
Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> - il personale formatore (docenti, progettisti, coordinatori, tutor, etc.) ed amministrativo (ovvero delle segreterie organizzative o dell'amministrazione), in possesso di contratto di lavoro non occasionale stipulato con agenzie formative di cui alle lettere a, b, c, d dell'art. 11, c. 1, della l.r. n. 63/95, inclusa Città Studi S.p.A., accreditate per le Macrotipologie A o B o C ai sensi della D.G.R. n. 29-3181 del 19 giugno 2006; - il personale docente degli Istituti professionali, impegnato nell'erogazione dell'offerta sussidiaria integrativa dei percorsi di Istruzione e formazione professionale; - il personale non docente (ATA) degli Istituti professionali accreditati per la Macrotipologia B, impiegato nell'uso delle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 8 di 30

	<ul style="list-style-type: none"> - il personale in forza presso i Centri per l'Impiego piemontesi, presso i Servizi Lavoro delle Province Piemontesi o in possesso di contratto di lavoro non occasionale attivato da operatori accreditati per i Servizi al Lavoro di cui alla D.G.R. n. 66-3576 del 19/03/2012.
Soggetti attuatori	<ul style="list-style-type: none"> - Agenzie formative ai sensi della l.r. 63/95 art.11, comma 1, punti a), b) e c), localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi spa, accreditate per le Macrotipologie A o B , - Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B, - raggruppamenti temporanei (R.T.) composti da una o più delle agenzie formative sopra indicate o da queste e uno o più Istituti Professionali di Stato in possesso di accreditamento per la Macrotipologia B; ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad un'agenzia formativa. <p>Possono inoltre partecipare ai suddetti R.T. gli Atenei con almeno una sede operativa sul territorio piemontese , nonché le Associazioni di categoria, ferma restando l'attribuzione del ruolo di capofila ad una Agenzia formativa come sopra definita il nuovo punto elenco recante.</p>

3. RISORSE DISPONIBILI

3.1 Dotazione e riparto delle risorse

La dotazione finanziaria per gli interventi di cui al presente bando è pari ad **€ 2.717.783,00** a valere sull'Asse IV del PAR FSC- Linea di Azione IV.2 "Formazione per tutta la vita e promozione dell'innovazione", Linea di intervento 2) "Azioni di aggiornamento delle competenze tecniche, metodologiche, pedagogiche e relazionali dei formatori, con particolare riferimento alla cultura tecnico-scientifica e all'innovazione tecnologica e organizzativa".

Riparto delle risorse per le aree tematiche:

3.1.1.PERCORSI FORMATIVI

AREE TEMATICHE	DOTAZIONE
1. area formazione sul lavoro (in contesti lavorativi)	€ 20.000,00
2. area formazione per il lavoro (in integrazione con il sistema dell'istruzione)	€ 400.000,00
3. area orientamento	€ 200.000,00
4. area servizi al lavoro	€ 247.000,00
5. area formazione amministrativa	€ 50.000,00
6 A)area aggiornamento specialistico	€ 300.783,00
Totale	€ 1.217.783,00

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 9 di 30

3.1.2. PROGETTI APERTI - Visite Studio ed esperienze

AREA TEMATICA	DOTAZIONE
6B) area aggiornamento specialistico	€ 1.500.000,00

Le eventuali risorse residue o non utilizzate per assenza di istanze progettuali saranno disponibili per lo scorrimento delle graduatorie riferite ad aree tematiche diverse.

La presentazione dei percorsi formativi e della relativa domanda di finanziamento è ammissibile come indicato nella tabella sottostante:

Sportello per la presentazione delle azioni progettuali da inserire nel <i>catalogo regionale</i>	Dotazione sportello
3 aprile - 11 aprile 2014	€ 2.717.783,00

3.2 Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato**3.2.1 Percorsi formativi**

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla GUUE L 214 del 9 agosto 2008, di seguito Regolamento 800/2008, relativamente agli aiuti per la formazione (artt. 38 e 39), qualsiasi operatore qualificabile come impresa secondo il diritto comunitario¹, che benefici di un aiuto di stato² per realizzare un'azione formativa rivolta ai

¹ Per impresa si intende ogni entità, indipendentemente dalla forma giuridica rivestita, che eserciti anche in modo non professionale un'attività economica, intesa come qualunque attività volta alla produzione o alla vendita di beni o servizi su un dato mercato. Sono, pertanto, considerati imprese anche enti senza scopo di lucro quali Associazioni o Fondazioni purché svolgano una qualche attività economica.

² Sono aiuti di stato le misure di sostegno sotto qualsiasi forma:

- che siano d'origine pubblica,
- che siano selettive, in quanto favoriscono talune imprese o talune produzioni,
- che falsino o minaccino di falsare la concorrenza,
- che siano capaci di incidere sugli scambi tra Stati membri.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 10 di 30

propri addetti, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **é tenuto a garantire la compartecipazione alle relative spese.**

In ragione delle caratteristiche previste dal presente bando la formazione oggetto di finanziamento è considerata in ogni caso di tipo generale³. Gli interventi di formazione possono, pertanto, beneficiare del contributo pubblico previsto dal presente bando nel rispetto delle seguenti intensità massime di aiuto:

Tipo di beneficiario del contributo ⁴	Intensità massime di contributo pubblico	Cofinanziamento privato obbligatorio
Grandi imprese	60%	40%
Medie imprese	70%	30%
Piccole e micro imprese	80%	20%

Le intensità riportate nella tabella precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali qualora l'aiuto sia destinato alla formazione di lavoratori svantaggiati⁵ o disabili⁶.

La maggiorazione prevista, tuttavia, sarà applicata solo nel caso l'intero gruppo di allievi facenti riferimento ad un unico committente o ad una tipologia di committenti sia interamente costituito da lavoratori svantaggiati o disabili.

³ Ai sensi del Regolamento 800/2008 per "formazione generale" si intende la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione. La formazione è generale se, ad esempio:

- a) è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese, oppure,
- b) è riconosciuta, certificata e convalidata da autorità o enti pubblici o da altri enti o istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

⁴ Per la definizione di Piccola, Media e Grande impresa si rinvia all'allegato 1 del Regolamento 800/2008.

⁵ "Lavoratore svantaggiato": chiunque rientri in una delle seguenti categorie:

- a) chi non ha un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi (ad esempio i neoassunti);
- b) chi non possiede un diploma di scuola media superiore e/o professionale (ISCED 3);
- c) lavoratori che hanno superato i 50 anni di età;
- d) adulti che vivono da soli con una o più persone a carico;
- e) lavoratori occupati in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato;
- f) membri di una minoranza nazionale all'interno di uno stato membro che hanno necessità di consolidare le proprie esperienze in termini di conoscenze linguistiche, di formazione professionale o di lavoro, per migliorare le prospettive di accesso ad un'occupazione stabile.

⁶ "Lavoratore disabile": chiunque sia:

- a) riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale
- b) caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 11 di 30

In ogni caso l'intensità di aiuto può essere aumentata fino a concorrenza di un'intensità massima dell'80 % dei costi ammissibili (la contribuzione privata non può essere in ogni caso inferiore al 20 %).

Gli enti beneficiari degli aiuti non devono versare in condizioni di difficoltà al momento della concessione dell'aiuto, ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7 del Regolamento CE 800/2008 e degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02)⁷.

Gli enti inoltre, al momento della concessione, non devono essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune. Gli enti dovranno, pertanto, sottoscrivere un'apposita dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i. concernente il fatto:

- di non essere destinatari di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune;
- oppure
- di essere destinatari di un ordine di recupero per effetto di una precedente decisione della Commissione, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il Mercato Comune, ma che tale aiuto è stato rimborsato all'autorità competente o è stato depositato in un conto bloccato.

Le decisioni a cui fare riferimento sono tutte le decisioni di recupero ancora pendenti che la Commissione europea ha adottato nei confronti dell'Italia⁸ (impegno *Deggendorf*).

Al fine di poter calcolare a preventivo in modo corretto il contributo pubblico e il corrispondente cofinanziamento privato è obbligatorio indicare in sede di domanda la tipologia di committenti (grande, media o piccola impresa) e il numero di allievi per ciascuna delle tipologie indicate.

3.2.2 Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo

L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni intervento in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui al paragrafo 3.3 ed è applicabile alle attività riferibili ai soli **"percorsi formativi"** (aree tematiche da 1 a 6A) di cui al paragrafo 2.3.1.

Gli enti classificabili come impresa che siano titolari di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione diretta) o che beneficino di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione indiretta), garantiscono la

⁷ Comunicazione relativa agli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (2004/C 244/02), pubblicata sulla GUUE C 244 del 1° ottobre 2004.

⁸ L'elenco delle decisioni aggiornato è pubblicato sul sito di riferimento del presente bando.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 12 di 30

compartecipazione ai costi con risorse proprie (cofinanziamento). In ragione dell'adozione di Unità di Costo Standard (cfr. paragrafo 4.2) il **cofinanziamento può essere giustificato, attraverso i costi reali, solo ed esclusivamente mediante il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa** (spese retribuzione allievi).

L'esposizione delle spese di retribuzione degli allievi è ammessa solo quando sia dimostrata la corresponsione specifica di retribuzione orario di lavoro ordinario e/o straordinario nel rispetto di quanto previsto dalla legge e/o dal CCNL.

Nel caso in cui il costo del personale che partecipa come destinatario all'attività formativa non consenta di coprire l'intero importo previsto per il cofinanziamento, la quota di contributo pubblico verrà ridotta al fine di rispettare le percentuali massime di intensità di aiuto indicate al paragrafo 3.3.

Ai sensi del presente bando è vietato il cumulo degli aiuti di stato concessi con altri aiuti di stato siano essi esentati ai sensi del Regolamento 800/2008, autorizzati dalla Commissione europea a seguito di notifica.

3.2.3 Effetto di incentivazione

Il progetto di aiuti alla formazione deve essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di aiuto.

Nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto sia una grande impresa occorre, altresì, la dimostrazione dell'effetto di incentivazione di cui all'art. 8 del Regolamento 800/2008, vale a dire l'impresa deve dimostrare il soddisfacimento di uno o più dei seguenti criteri:

- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, delle dimensioni del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, della portata del progetto o dell'attività;
- che vi sia un aumento significativo, per effetto dell'aiuto, dell'importo totale speso dal beneficiario per il progetto o l'attività;
- che vi sia una riduzione significativa dei tempi per il completamento del progetto o dell'attività interessati.

3.2.4. Progetti aperti

Le attività riferibili ai "progetti aperti" (area tematica 6B) di cui al paragrafo 2.3.2. non si configurano come soggette al regime di aiuti di stato per cui non è previsto alcun cofinanziamento.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 13 di 30

4. LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

4.1 Operazione

Ai fini del presente provvedimento si definiscono le seguenti operazioni:

- il singolo percorso formativo riferito allo stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento approvati nell'ambito dello stesso sportello di presentazione.
- l'insieme delle visite studio ed esperienze riferite allo stesso progetto, stesso operatore ed alla stessa fonte di finanziamento, approvate nell'ambito dello stesso sportello di presentazione.

4.2 Determinazione della spesa

4.2.1. Percorsi formativi

In osservanza delle tabelle standard di costi unitari adottate, la spesa sostenuta viene calcolata sulla base delle attività formative, valorizzate secondo i parametri previsti, in applicazione di quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Modalità realizzazione	Durata corso (ore)	Numero massimo destinatari (ai fini dell'ammissibilità della spesa)	Parametro UCS (costo ora/allievo)
Percorsi formativi	16 – 60	14	€ 10,71

Al fine di garantire a tutti i soggetti attuatori pari opportunità di partecipazione alle attività relative ai percorsi formativi, deve essere considerato il seguente vincolo:

Ore/corso presentabili
Massimo
500

4.2.2. Progetti aperti - Visite Studio ed esperienze (6 B Area aggiornamento specialistico)

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 14 di 30

I progetti aperti si definiscono secondo il numero di *eventi* programmati. Gli *eventi* sono visite di studio o esperienze che possono avere luogo presso sedi esterne o interne al soggetto attuatore. Il riconoscimento delle spese per i viaggi indicati in tabella è soggetto alla realizzazione di uno o più *eventi*.

Le visite studio, pertanto, devono essere intese indifferentemente come visite presso le sedi di aziende oppure esperienze presso la sede indicata dal soggetto attuatore e realizzate da esperti individuati in relazione agli ambiti oggetto dell'aggiornamento specialistico, nel rispetto dei valori e delle quantità indicate nella sottostante tabella.

Modalità realizzazione	Tipologia	Numero visite studio ed esperienze	Numero destinatari progetto	Parametro per destinatario
Presso la struttura individuata dal soggetto attuatore	Visite studio ed esperienze	Minimo 3 Massimo 10	Minimo 5 Massimo 14	€ 200,00
Presso strutture ubicate in Regione Piemonte	Visite studio ed esperienze + viaggio			€ 240,00
Presso strutture ubicate al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale ≤500 km) ⁹	Visite studio ed esperienze + viaggio			€ 260,00
Presso strutture ubicate al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale >500 km)	Viaggio (volo A/R)	Massimo 3		€ 560,00
	Visite studio ed esperienze a seguito di spostamento extraregionale >500 km	Massimo 10		€ 200,00

La durata dell'evento (visita di studio o esperienza) è definita in 8 ore.

L'uso del mezzo aereo è consentito per percorrenze non inferiori a 500 Km.

⁹ Lo spostamento è calcolato dall'ubicazione della sede del soggetto attuatore

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 15 di 30

4.3 Preventivo dei costi

Sulla base delle finalità del presente bando e per l'integrazione e lo sviluppo del sistema regionale di politiche attive della formazione, dell'istruzione e del lavoro, le attività devono essere a carattere **pluriaziendale**, e prevedere il coinvolgimento di due o più tipologie di destinatari appartenenti a:

- Agenzie Formative;
- Istituti Professionali di Stato;
- Centri per l'Impiego ;
- Soggetti accreditati per i servizi al lavoro;
- Servizi al Lavoro delle Province.

4.3.1. Percorsi formativi

Il costo di ciascun percorso è dato dal valore delle U.C.S. ora/allievo (€ 10,71) per un numero di destinatari pari o inferiore a 14, e per il numero di ore previste dal corso.

Per i progetti in cui è previsto l'utilizzo di F.a.D. le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive; non è comunque ammessa la F.a.D. per i percorsi inferiori a 40 ore. In ogni caso devono essere previste in modalità frontale l'introduzione (in fase iniziale), la verifica intermedia e la verifica finale.

4.3.2. Progetti aperti - Visite Studio e esperienze

L'importo destinabile per ogni progetto risulta dal prodotto del numero di visite per il valore dei parametri coerenti con la tipologia delle visite programmate (Euro 200,00 / Euro 240,00 / Euro 260,00) per il numero di destinatari coinvolti. Detto importo è comprensivo delle spese di viaggio.

In caso di una visita che richiede un viaggio in aereo (superiore a 500 Km di distanza), l'importo è calcolato moltiplicando il numero previsto di partecipanti per la quota individuale prevista per il viaggio (Euro 560,00) cui si aggiunge il parametro di 200 euro a partecipante (quota prevista per la visita).

Si precisa che il numero massimo di viaggi in aereo (andata e ritorno) è di tre per ogni partecipante al progetto.

Sulla base di quanto sopra indicato il valore del preventivo deve essere compreso tra i seguenti valori:

- **valore minimo Euro 3.000,00 (euro 200,00 X 3 X 5);**

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 16 di 30

- **valore massimo Euro 57.400,00 - risultante da - [(euro 260,00 X 7 X 14)+ (euro 560,00 X 3 X 14)+ (euro 200 X 3 X 14)].**

4.4 Consuntivo dei costi

4.4.1. Percorsi formativi

In sede di consuntivo sono ammissibili a rimborso i percorsi conformi alla durata (minima e massima) indicata al paragrafo 4.2.1 ed al seguente parametro massimo di presentazione monte ore:

- **numero massimo di ore/corso presentabili dal singolo soggetto attuatore: 500;**
- **nessun limite di Aree tematiche per la presentazione nel secondo sportello**

Il consuntivo del singolo percorso è dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero di allievi effettivi e per il numero di ore effettivamente svolte.

Per gli allievi che abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore previste il consuntivo del percorso sarà dato dal valore delle UCS ora/allievo per il numero totale delle ore corso previste e realizzate.

Agli allievi che non abbiano frequentato almeno i 2/3 delle ore previste non sarà riconosciuto alcun rimborso.

Si ricorda inoltre che:

- **non è possibile la sostituzione dei partecipanti, all'interno della stessa committenza, oltre 1/3 delle ore previste per il singolo percorso formativo;**
- **non è ammissibile la variazione delle committenze previste in domanda .**

4.4.2. Progetti aperti - Visite Studio e esperienze

I costi del soggetto attuatore devono essere rendicontati a costi reali sulla base di quanto previsto dal documento "Linee Guida per la Dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso FSE 2007-2013" approvato con determinazione n.627 del 09/11/2011.

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti agli operatori avviene, oltre che in base alle spese sostenute, in relazione al numero di partecipanti effettivi, di visite studio ed esperienze e dei viaggi effettivamente svolti.

Nel caso in cui il numero partecipanti, di visite studio , esperienze e viaggi effettivamente realizzati risulti inferiore al numero approvato, si procederà alla rideterminazione proporzionale del massimale di contributo riconoscibile.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 17 di 30

Si precisa che i partecipanti coinvolti in visite e esperienze possono essere sostituiti, in itinere, nella misura di 1/3 del totale dei partecipanti individuati nella domanda, riconoscibili finanziariamente .

Non è ammissibile la variazione di nessuna delle committenze indicate in domanda.

5. INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI

5.1 Rispondenza ai principi orizzontali comunitari

Nella valutazione degli interventi si tiene conto dei principi orizzontali espressi nella programmazione comunitaria mediante l'attribuzione di uno specifico punteggio.

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la Nuova Strategia dell'UE in materia di Sviluppo sostenibile conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, ed in particolare, ribadisce la trasversalità dello sviluppo sostenibile quale obiettivo dell'Unione Europea.

Rispetto ai temi legati al Fondo Sociale Europeo, il documento sottolinea il ruolo dell'informazione e dell'educazione delle cittadine e dei cittadini, invitando a "Informare i cittadini in merito alla loro influenza sull'ambiente ed ai vari modi in cui possono operare delle scelte più sostenibili". In particolare, l'istruzione e la formazione professionale rappresentano una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutte le persone delle competenze necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile. Il successo nell'invertire le tendenze non sostenibili dipenderà, in ampia misura, dalla qualità dell'educazione allo sviluppo sostenibile a tutti i livelli di istruzione e formazione.

Pari opportunità

Per sostenere e attuare la legislazione comunitaria in materia di parità di trattamento relativamente a sei aree di potenziale discriminazione: origine etnica, religione, orientamento sessuale, disabilità, età, genere, tutti i beneficiari devono necessariamente prevedere:

- a livello di soggetto proponente, la presenza di una persona referente di parità in ambito educativo e formativo con specifica formazione e/o esperienza lavorativa;
- relazione sintetica sulle attività dell'Agenzia Formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (indicazioni su Modelli approvati con D.D. 325 del 15 giugno 2012 "Linee guida per le P.O.").

Le pari opportunità di genere e le pari opportunità in senso ampio, unitamente all'educazione allo sviluppo sostenibile costituiscono elementi di trasversalità, pertanto le proposte progettuali devono evidenziare l'integrazione delle tematiche ad esse connesse.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 18 di 30

6. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DELLE AZIONI PROGETTUALI

Le istanze per le attività vanno presentate seguendo le specifiche procedure e utilizzando l'apposita modulistica. I progetti saranno sottoposti a procedura aperta di selezione nel rispetto delle regole di cui all'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07 per l'attuazione degli interventi previsti nel PAR FSC**.

Alla chiusura dello sportello di presentazione saranno prese in esame le domande pervenute entro i relativi termini. La valutazione delle proposte avverrà mediante verifica di ammissibilità e di merito della domanda e dei singoli interventi in essa contenuti per aree tematiche nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

6.1 Forme e scadenze di presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate, tramite la procedura informatizzata (LIBRA) disponibile su INTERNET, all'indirizzo:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/procedure-sw/index.html>

Tutti gli operatori presentatori dei corsi che non siano in possesso del proprio Codice Anagrafico Regionale, devono richiederne preventivamente e per tempo l'attribuzione all'ufficio regionale a ciò preposto, tramite l'apposito programma di proposta di auto inserimento:

<http://extranet.regione.piemonte.it/fpl/index.html>

La procedura, funzionale all'eliminazione degli errori di compilazione e necessaria per ridurre i controlli ed i tempi di valutazione dei progetti, consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti; provvederà inoltre alla stampa del modulo ufficiale di presentazione.

Il modulo originale di domanda (LIBRA) dovrà essere sottoscritto dal legale rappresentante dell'organismo proponente o da un procuratore.

Durante il periodo di apertura degli sportelli il modulo sopracitato dovrà pervenire agli indirizzi di seguito riportati e potrà essere:

- inviato tramite posta (**non fa fede il timbro postale**) al seguente indirizzo:

Regione Piemonte



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 19 di 30

Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro - Segreteria del Settore Standard Formativi,
Qualità e Orientamento Professionale

Via Magenta, 12 – 10128 Torino;

oppure

- consegnato a mano presso la portineria della Regione Piemonte di Via Magenta 12, in orario di apertura per il pubblico (9.30 – 12.00).

Le domande pervenute fuori dai termini, previsti per i singoli sportelli, saranno respinte.

La parte descrittiva dei corsi – area 1,2,3,4,5 e 6 A - (elaborata tramite la procedura FPCOMPID) dovrà essere trasmessa telematicamente e presentata in formato cartaceo entro 7 (sette) giorni di calendario dalla data di chiusura dei termini per la presentazione dei progetti.

La parte descrittiva dei progetti aperti (area 6 B) sarà allegata alla domanda e redatta secondo le indicazioni dei Modelli.

Il periodo di apertura del secondo sportello è:

- **3 aprile – 11 aprile 2014**

6.2 Documentazione obbligatoria di ammissibilità

Tutta la documentazione di cui al presente paragrafo deve essere consegnata contestualmente alla presentazione della relativa istanza e non è integrabile in momenti successivi.

La domanda si intende completa in quanto composta dalla seguente documentazione:

1. copia conforme dello Statuto dell'agenzia formativa (nel caso in cui sia già in possesso dell'AdG vanno indicati gli estremi della consegna e un'autocertificazione che attesti che, nel frattempo, non sono intervenute modifiche). Per le agenzie formative, di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettera b), la documentazione deve essere integrata dalla copia conforme dello Statuto del soggetto emanante,
2. modulo di domanda compilato in ogni sua parte e sottoscritto nelle forme previste dalla vigente normativa, comprendente le autodichiarazioni inerenti alle disposizioni di cui al D.Lgs. 09/04/2008 n° 81, l'impegno a garantire senza alcuna delega le funzioni amministrative di direzione o di coordinamento delle attività oggetto della richiesta e l'autenticità delle informazioni contenute nel modulo medesimo;
3. fotocopia del documento di identità del firmatario della domanda suddetta ai fini dell'autenticazione, qualora la firma sulla domanda non sia autenticata con altre modalità previste

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 20 di 30

dalla legge. Nel caso di documento scaduto farà fede la dichiarazione, scritta sulla fotocopia stessa e firmata dal titolare e datata, attestante che i dati riportati sul documento sono invariati;

4. C.V. del/della referente delle Pari Opportunità o docente incaricato, a livello di soggetto proponente, e una relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa/istituto professionale di Stato nell'ambito delle P.O. (vedi paragrafo 4) ;
5. relazione sulle caratteristiche del soggetto proponente come richieste dalle schede aree tematiche degli allegati modelli;
6. dichiarazioni attestanti il possesso dei requisiti del soggetto attuatore come da indicazioni presenti nelle schede aree tematiche degli allegati modelli;
7. dichiarazione delle agenzie e delle istituzioni scolastiche/universitarie interessate attestante l'intento di costituire il Raggruppamento Temporaneo, recante l'indicazione dell'Agenzia formativa/Istituto professionale di Stato, capofila (solo per le R.T. in fase di costituzione).
8. Per i **Progetti aperti - visite ed esperienze** - compilazione della scheda progetto aperto sulla base delle indicazioni e della modulistica di cui all'allegato modelli (2° sportello)

L'assenza anche di uno solo degli elementi dal n. 1 al n. 7 comporta l'inammissibilità della domanda.

Per l'elemento 8 "progetti aperti" la scheda progetto va consegnata contestualmente alla domanda pena l'inammissibilità del progetto stesso.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. L'accertamento di condizioni effettive in contrasto con le attestazioni suddette, fatte salve le maggiori sanzioni previste dalla legge, comporta l'immediata cancellazione della domanda ovvero la sospensione dell'autorizzazione eventualmente già emessa e l'avvio del procedimento per la relativa revoca.

7. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

La valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità della domanda così come definita alla sezione 6.2 del presente bando e valutazione di merito dei singoli interventi in essa contenuti in relazione alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in merito alle azioni e alle disposizioni previste dal presente bando.

L'AdG, provvederà all'approvazione del Manuale di valutazione di riferimento e dei Modelli per la progettazione didattica.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 21 di 30

7.1 Nucleo di valutazione

La valutazione delle proposte progettuali di cui al presente bando sarà effettuata dal nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

7.2 Verifiche di ammissibilità della domanda

Non sono considerate ammissibili le domande:

- presentate da soggetti diversi da quelli indicati nel Bando come “soggetti attuatori”;
- pervenute oltre i termini previsti;
- incomplete in quanto prive di dati essenziali per l’identificazione e la valutazione delle proposte;
- non corredate della documentazione obbligatoria richiesta così come indicato alla sezione 6.2.

7.3 Verifica di ammissibilità dei singoli corsi/interventi

7.3.1 Percorsi formativi

Non sono considerati ammissibili i corsi:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste dal presente bando;
- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- di durata inferiore o superiore al limite minimo/massimo stabilito;
- prive delle dichiarazioni dei soggetti committenti,
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atti a regolare specifici settori;
- non coerenti con le indicazioni previste per le attività eventualmente svolte in FAD;

7.3.2. Progetti aperti

Non sono considerati ammissibili i progetti:

- riferiti ad azioni non comprese tra quelle previste da paragrafo 2.3.2 ;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 22 di 30

- per i quali l'operatore non abbia titolo di presentazione;
- non conformi, per contenuti o azioni, alle condizioni previste dal presente bando;
- con numero di eventi inferiore o superiore al limite minimo/massimo stabilito;
- prive delle dichiarazioni dei soggetti committenti;
- privi di dati essenziali per la valutazione;
- in contrasto con specifiche normative o disposizioni atte a regolare specifici settori;

7.4 Classi di valutazione e determinazione delle percentuali di incidenza

La valutazione delle proposte progettuali presentate ai sensi del presente bando ed in possesso dei relativi requisiti di ammissibilità sono sottoposte a valutazione di merito nel rispetto delle procedure e dei criteri di selezione delle operazioni previsti dall'**allegato 1 della delibera CIPE 166/07**.

7.4.1 Percorsi formativi

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso (comprensivo dei materiali finali del corso così come richieste nei Modelli) F) congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso	350
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITÀ DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G.1) principi orizzontali G.2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli G3) presenza di working community	250
		Totale	650

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 23 di 30

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 300 di congruenza e a 500 punti di valutazione complessiva.

7.4.2 Progetti aperti

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL, IFTS, corsi riconosciuti, IeFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra i contenuti del progetto e l'articolazione degli eventi E) coerenza delle competenze e/o dei requisiti professionali degli utenti coinvolti, con riferimento al settore d'interesse	300
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G.1) principi orizzontali G3) presenza di working community	150
		Totale	500

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 230 di congruenza e a 350 punti di valutazione complessiva.

I punteggi sono attribuiti in base alle informazioni presenti sulla domanda e sulla documentazione di accompagnamento, fatte salve le verifiche disposte dall'ufficio dell'AdG incaricato dell'istruttoria, che può altresì richiedere eventuale ulteriore documentazione integrativa.

8. FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 24 di 30

Per ognuna delle due tipologie di azioni progettuali (**percorsi formativi e progetti aperti**), a seguito del processo di valutazione, sono approvate due distinte graduatorie, ordinate per area tematica, in base al punteggio totale ottenuto dai singoli corsi/progetti:

- azioni progettuali ammissibili e finanziabili;
- azioni progettuali ammissibili ma non finanziabili per carenza di risorse.

Il finanziamento delle azioni progettuali avviene nel rispetto dell'ordine definito dalla graduatoria fino alla concorrenza delle disponibilità di risorse per area tematica e per tipologia di azione. Le azioni progettuali eccedenti la dotazione disponibile vengono inserite in graduatoria come non finanziabili, fatta salva la possibilità di un loro ripescaggio in caso di risorse residue.

L'approvazione delle azioni avviene per ogni graduatoria di area tematica nell'ordine da essa definito fino a copertura totale delle risorse assegnate, con arrotondamento per difetto, in accordo con il soggetto presentatore, all'ultimo corso parzialmente finanziabile.

9. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

9.1 Modalità di autorizzazione e di avvio delle attività formative

A conclusione della valutazione relativa al secondo sportello l'AdG approva le graduatorie delle azioni progettuali che sono inserite nel *Catalogo dell'Offerta Formativa*.

Il soggetto attuatore, successivamente alla sottoscrizione e alla consegna ai preposti uffici dell'AdG dell'atto di adesione, procede all'avvio delle azioni approvate, dando comunicazione tramite la procedura informatizzata allo scopo predisposta, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.

Detta comunicazione riporta:

- il titolo del corso;
- la sede accreditata di riferimento (e l'eventuale sede occasionale);
- gli eventuali committenti,
- il numero dei partecipanti;
- la durata;
- il termine massimo entro il quale le attività devono essere concluse;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 25 di 30

L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre il 90° giorno dalla data di approvazione delle graduatorie.

9.2 Avvio anticipato delle attività

Gli attuatori le cui proposte progettuali siano state inserite in graduatoria e quindi finanziabili, possono avviare validamente, anche in attesa della relativa autorizzazione le attività dandone comunicazione all'AdG.

9.3 Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

I soggetti attuatori devono rispettare le disposizioni di seguito riportate:

- le proposte devono essere realizzate nei termini, negli eventi e nelle durate approvate;
- per i **progetti aperti** individuare un coordinatore dell'organizzazione delle attività previste dal progetto approvato;
- il riconoscimento di avvenuto inizio del **progetto aperto** è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative sia alla realizzazione dell'anagrafe dei partecipanti e coincide con il primo incontro di coordinamento alla presenza di tutti i partecipanti e del coordinatore, da realizzare presso la struttura del soggetto attuatore;
- ai fini del presente Bando la delega, così come definita nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con d.d. 627 del 09/11/2011 e s.m.i., non è ammissibile.

Si ricorda inoltre che:

- non risulta possibile la sostituzione dei partecipanti, all'interno della stessa committenza, oltre 1/3 delle ore previste per il singolo **percorso formativo**;
- la sostituzione in itinere dei partecipanti coinvolti in **visite e sperimentazioni** è possibile nella misura di 1/3 del totale dei partecipanti;
- non è ammissibile la variazione di nessuna delle committenti;
- i competenti uffici dell'AdG potranno eventualmente autorizzare la variazione della sede di erogazione dei percorsi formativi unicamente su preventiva specifica e motivata richiesta del beneficiario del finanziamento;

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 26 di 30

L'autorizzazione a realizzare le attività di cui al presente bando, approvate e finanziate è disposta dall' AdG mediante un apposito provvedimento, subordinato all'esito delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di lotta alla mafia ed al controllo del possesso dei requisiti, nei casi previsti dalla stessa norma.

Qualora le informazioni "antimafia" di cui all'art.91 del D.Lgs. 159/2011 abbiano dato esito positivo il predetto provvedimento è annullato in sede di autotutela e al beneficiario non sarà corrisposto alcun contributo.

Nel caso di R.T. per i quali sia stato dichiarato l'intento a costituire, il suddetto provvedimento di autorizzazione è inoltre subordinato alla costituzione effettiva e alla presentazione della copia conforme del relativo atto.

Il soggetto beneficiario del contributo è tenuto a comunicare tempestivamente all' AdG ogni modificazione intervenuta successivamente all'autorizzazione negli assetti proprietari, nella struttura di impresa e negli organismi tecnici e amministrativi.

Si specifica inoltre che l'atto di adesione e la Polizza fidejussoria sono messe a disposizione dall'AdG all'indirizzo di seguito riportato:

<http://www.regione.piemonte.it/formazione/controllo/modulistica.htm>

Per quanto non precisato nel presente atto è necessario fare riferimento a quanto riportato nel documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i.

9.4 Certificazioni

Al termine dei percorsi formativi il soggetto attuatore rilascia, agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 del corso un'attestazione di frequenza con profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Per le attività realizzate in regime di visite studio e esperienze (Area 6B) l'attuatore rilascerà attestazione di partecipazione al progetto regionale con le specifiche del progetto stesso.

9.5 Rideterminazione degli importi autorizzati

- Il costo di ciascun **percorso formativo** è dato dal valore delle U.C.S. ora/allievo (€ 10,71) per un numero di destinatari pari o inferiore a 14, e per il numero di ore previste dal corso.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 27 di 30

- L'importo destinabile per ogni **progetto aperto** risulta dal prodotto del numero di visite per il valore dei parametri coerenti con la tipologia delle visite programmate e degli eventuali viaggi aerei espressi in Euro, per il numero di destinatari coinvolti.
- Nel caso in cui il numero di destinatari risulti inferiore al valore approvato a preventivo, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile in relazione al numero effettivo di partecipanti.
- Nel caso in cui il numero degli eventi realizzati risulti inferiore al valore approvato a preventivo, si procede alla rideterminazione del massimale di contributo riconoscibile in relazione agli eventi effettivamente svolti

9.6 Controllo

L'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate e della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi. È altresì responsabile, come per le dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda, di ogni altra dichiarazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione.

L'AdG, in riferimento ai percorsi formativi, esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto riportato nella sezione 3 "I controlli" del documento "Disposizioni di dettaglio per la gestione e il controllo delle operazioni approvate e finanziate in attuazione della Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati 2008 – 2014 Piani Formativi di Area" approvato con Determinazione n. 500 del 12 settembre 2013 e s.m.i..

Relativamente ai Progetti aperti l'AdG esercita l'attività di controllo finanziario, amministrativo, fisico e tecnico sulle operazioni sulla base di quanto previsto nel documento "Manuale per i controlli finanziario, amministrativo e fisico e tecnico delle operazioni 2007/2013" approvato con D.D. n. 31 del 23 gennaio 2009 e s.m.i.

La dichiarazione di chiusura delle attività, la dichiarazione di responsabilità sulle attività avviate e la richiesta di verifica del rendiconto devono essere inoltrate agli uffici dell'AdG competenti con le procedure previste ed entro il **30/06/2015**.

10. DISPOSIZIONI FINALI

Fermo restando quanto previsto dal presente bando per gli ulteriori aspetti di natura gestionale, come ad esempio informazione e pubblicità, ricorso, obblighi del soggetto attuatore, ecc., è necessario fare



Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 28 di 30

riferimento a quanto riportato nelle specifiche sezioni del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

10.1 Inquadramento giuridico e fiscale delle somme da erogare

Relativamente alla natura delle somme erogate nell'ambito del presente bando è necessario fare riferimento a quanto riportato nella sezione 8- Aspetti fiscali e civilistici del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso - FSE 2007/2013" approvato con D.D. n. 627 del 09 novembre 2011 e s.m.i..

10.2 Stipulazione dell'atto di adesione{ XE "Aspetti fiscali e civilistici" }

I rapporti tra l'AdG e i soggetti attuatori assegnatari di finanziamento sono regolati mediante atto di adesione contenente le clausole riportate nel bando. Per tutto quanto non espressamente previsto dall'atto di adesione si farà riferimento alla normativa regionale, nazionale e comunitaria. In particolare l'operatore si impegna a rispettare le disposizioni comunitarie sulle procedure contabili, amministrative e di rendicontazione del programma considerato.

10.3 Flussi finanziari

10.3.1 PERCORSI FORMATIVI

- **Prima attribuzione**

Il primo anticipo è fissato nella misura del 30% del valore delle attività avviate risultanti dalla dichiarazione di inizio corsi e dalla contestuale registrazione sul sistema informativo. L'avvio delle attività, ai fini dell'erogazione della prima attribuzione, deve essere effettuato entro e non oltre il 90° giorno dalla data di approvazione delle graduatorie.

L'importo erogato deve essere garantito da polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

L'erogazione al soggetto beneficiario del 30% del valore delle attività avviate è subordinata alle seguenti condizioni:

- avvenuta comunicazione dell'avvio dell'operazione, tramite l'apposita procedura informatica;
- avvenuta sottoscrizione dell'atto di adesione;
- avvenuta costituzione dell'R.T., ove prevista, e presentazione dell'atto costitutivo,
- presentazione di idonea garanzia fideiussoria;
- autocertificazione del rispetto della tipologia di formazione pluriaziendale

In caso di avvio oltre il 90° giorno deve essere inoltrata ai competenti uffici dell'AdG una formale rinuncia alla prima attribuzione del primo acconto, mantenendo comunque inalterati tutti gli altri obblighi, compresa la comunicazione di avvio attività.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 29 di 30

- **Domanda di rimborso finale**

Entro 90 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna operazione, deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici dell'AdG da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso, l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo oppure il Beneficiario provvede alla restituzione delle somme eventualmente eccedenti.

A tal fine si precisa che l'importo dato dalla differenza fra gli acconti erogati dall' AdG al Beneficiario e quanto riconosciuto dal soggetto incaricato dell'attività di verifica dei rendiconti nella fase di controllo delle spesa finale definisce l'importo totale delle somme da restituire o da erogare a titolo di saldo.

10.3.2 PROGETTI APERTI

- **Domanda di rimborso finale**

Contemporaneamente alla domanda di rimborso finale dei progetti aperti deve essere predisposta e trasmessa telematicamente e presentata in forma cartacea ai competenti uffici dell' AdG da parte del soggetto beneficiario la domanda di rimborso finale per le visite studio e esperienze.

A seguito dei controlli effettuati in ufficio e in loco, se previsti, sulle attività realizzate, oggetto della domanda di rimborso l'AdG provvede al pagamento dell'importo riconosciuto a saldo.

11. INFORMATIVA

Sul modulo della domanda l'operatore dovrà compilare la seguente liberatoria sulla privacy:

Si informa, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati richiesti sono necessari per la gestione del procedimento di assegnazione ed erogazione dei finanziamenti relativi alle attività formative di cui al presente bando e per tutti gli adempimenti connessi.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità di procedere all'assegnazione e all'erogazione dei finanziamenti.

I dati raccolti sono conservati a cura dell' AdG e trattati, anche in modo informatizzato, in conformità con le disposizioni vigenti in materia.

Il titolare del trattamento è l' AdG.

Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard formativi
Bando Formazione formatori 2013 - 2015	Pagina 30 di 30

Il responsabile del trattamento è il Direttore Regionale della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro al quale gli interessati possono rivolgersi per far valere i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

 REGIONE PIEMONTE	Direzione Istruzione Formazione Professionale e Lavoro	Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale
BANDO REGIONALE FORMAZIONE FORMATORI - Anno Formativo 2013/15		

BANDO
PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA
INSERIRE NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA
REGIONALE PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA
DI IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO
SECONDO SPORTELLO
2014 – 2015

**INDICATORI PER
LA VALUTAZIONE EX-ANTE
DELLE PROPOSTE DI CORSI DI FORMAZIONE**

MANUALE DI RIFERIMENTO

ALLEGATO B

FATTORI DI VALUTAZIONE DI MERITO

Ai fini del presente manuale di valutazione vengono adottate le seguenti definizioni:

- **Classi della valutazione** → rappresentano le categorie di riferimento cui sono associati specifici oggetti di valutazione e su cui il valutatore è chiamato ad esprimersi;
- **Oggetti di valutazione** → oggetti specifici rispetto al quale si valutano le classi della valutazione individuate; rappresentano una declinazione delle diverse classi di valutazione in funzione degli obiettivi particolari dell'operazione posta a finanziamento;
- **Criteri** → rappresentano le categorie di giudizio che si ritengono di interesse rispetto agli oggetti definiti;
- **Indicatori** → sono le variabili attraverso cui si misurano le informazioni acquisite in funzione di un dato criterio e che supportano la formulazione di un giudizio. Un indicatore deve produrre un'informazione sintetica, semplice e che può essere facilmente e univocamente rilevata e compresa;
- **Standard di riferimento** → definiscono i livelli di riferimento lungo una dimensione normativa o una scala, in relazione ai quali un progetto viene valutato, per ciascun oggetto, rispetto ad un dato criterio;
- **Sistema di pesi** → rappresenta l'ordinamento delle preferenze/scelte e indica se un criterio è più (o meno) importante di un altro nella formulazione di un giudizio. Il sistema di pesi associato ad un criterio può essere espresso come una percentuale (esso è utilizzato in particolare nell'analisi multicriteria).
- **Punteggio** → costituisce la decodifica dei pesi assegnati in un valore numerico sulla base del quale viene definita la graduatoria dei progetti valutati.

Valutazione delle caratteristiche progettuali

La valutazione delle proposte progettuali viene effettuata con riferimento alle seguenti classi ed oggetti di valutazione:

PERCORSI FORMATIVI (area da 1 a 6A)

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	<i>A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/ scolastici nelle direttive regionali MDL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria)</i>	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	<i>D) congruenza tra profilo professionale proposto e contenuti del corso E) congruenza tra profilo professionale proposto e strumenti del corso F) congruenza tra profilo professionale proposto e modalità di attuazione del corso</i>	350
3) RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	<i>G1) principi orizzontali G2) coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle aree tematiche indicate nei modelli G3) presenza di working community</i>	250
		Totale	650

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili attività formative che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 300 di congruenza e 500 punti di valutazione complessiva.

PROGETTI APERTI (area 6B)

CLASSE	OGGETTO	CRITERIO	PUNTEGGIO
1) SOGGETTO PROPONENTE	1.1 attività pregressa	A) Attività realizzata in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MDL, IFTS, corsi riconosciuti, leFP (offerta formativa sussidiaria);	50
2) CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	2.1 congruenza	D) congruenza tra i contenuti del progetto e l'articolazione degli eventi E) coerenza delle competenze e/o dei requisiti professionali degli utenti coinvolti, con riferimento al settore d'interesse	300
3) RISPONDENZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	3.1 priorità della programmazione	G1) principi orizzontali G3) presenza di working community	150
		Totale	500

Non sono in ogni caso da considerarsi finanziabili progetti che, a seguito della valutazione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a 230 di congruenza e a 350 punti di valutazione complessiva.

Classe 1	SOGGETTO PROPONENTE	Punteggio standard 50 pt
----------	---------------------	--------------------------

Criteri di valutazione della Classe 1 “Soggetto proponente” sono validi per:

- **PERCORSI FORMATIVI**
- **PROGETTI APERTI**

Oggetto 1.1	ATTIVITÀ PREGRESSE	Punteggio standard 50
--------------------	---------------------------	------------------------------

Classe A – soggetto proponente

Saranno oggetto di valutazione le attività pregresse, in termini di esperienze maturate in precedenti anni formativi/scolastici nelle direttive regionali MdL e/o corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria).

Per tutti i dati riferiti a questo oggetto di valutazione, per ogni Operatore si farà riferimento agli archivi regionali/provinciali delle ultime rilevazioni e/o ai dati amministrativi certificati più recenti.

Criterio – A	ATTIVITA' REALIZZATA NEI PRECEDENTI ANNI FORMATIVI/SCOLASTICI	50 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore A.1	Presenza di attività formative realizzate in attività finanziate nella Direttiva MdL a.f. 2010 – 2011 e 2011- 2012- 2013 oppure in corsi riconosciuti leFP (offerta formativa sussidiaria) a.f. 2011-12 e 2012-13	50 pt
-----------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il soggetto proponente a livello regionale

Modalità di rilevazione

Ricavabile dalla base di dati presenti negli archivi regionali e provinciali, ultima rilevazione disponibile

Modalità di calcolo

punteggio ON/OFF

Classe 2 A	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 350
-------------------	---	-------------------------------

PERCORSI FORMATIVI

Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 350
--------------------	-------------------	-------------------------------

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione istituirà un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio – D	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO	190 pt
---------------------	--	---------------

Indicatore – D.1	Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento e denominazione e durata	60 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo corso

Modalità di rilevazione
MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.1, compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti Standard

Modalità di calcolo
Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **TOTALMENTE CONGRUENTE**:

- **la denominazione del Corso è congruente con il Profilo di riferimento**
- **la durata del Corso è congrua in relazione al Profilo di riferimento, ai destinatari e al livello d'ingresso**
- **il livello di ingresso deve esplicitare l'allineamento tra competenze necessarie e le competenze attese per frequentare con profitto**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente	progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	18 pt
sufficientemente congruente	60%	36 pt
parzialmente congruente	80%	48 pt
totalmente congruente	100%	60 pt
Indicatore – D.2	Congruenza profilo professionale e verifica finale comprensivo anche di produzione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli – (schede aree tematiche)	30 pt

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale / indicazione dei materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli schede aree tematiche)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI **CONGRUENTE E COMPLETO**:

- **le prove coprono in modo equo tutte le competenze e le attività**
- **le descrizioni consentono di comprendere cosa viene valutato e come**
- **la tipologia e la durata delle prove sono adeguate al percorso e al profilo**
- **i materiali presentati sono coerenti con la tematica affrontata nel percorso.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente o mancante	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	9 pt
parzialmente congruente	60%	18 pt
congruente ma incompleto	80%	24 pt
congruente e completo	100%	30 pt

Indicatore D.3	Congruenza tra il dettaglio del percorso, il profilo professionale e le altre componenti utilizzate	100 pt
-----------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute in MODELLI scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4;

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE E DETTAGLIATO:

- **gli Argomenti, sono esplicitamente correlabili agli obiettivi delle Unità Formative**
- **il n° delle ore dell'UF è commisurato agli obiettivi dell'UF**
- **il n° delle ore è sufficiente a garantire la trattabilità degli argomenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non congruente	Progetto non ammesso	
scarsamente congruente	30%	30 pt
parzialmente congruente	60%	60 pt
congruente ma non dettagliato	80%	80 pt
totalmente congruente e dettagliato	100%	100 pt

Criterio – E	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO	70 pt
---------------------	--	--------------

Indicatore – E.1	Congruenza tra Profilo professionale, Percorso, Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo.	70 pt
-------------------------	---	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Definizione dei corsi per i quali è essenziale il possesso di adatta strumentazione; giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI STRUMENTAZIONE OTTIMA:

- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di Percorso e alla tipologia di utenti**
- **gli Strumenti/Laboratori sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi a livello di UF**
- **gli Strumenti/Laboratori sono correlabili agli Argomenti trattati**
- **gli Strumenti/Laboratori sono dimensionati/gestibili per/nelle ore indicate**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
strumentazione non coerente	Progetto non ammesso	
strumentazione minima prevista	30%	21 pt
strumentazione discreta	60%	42 pt
strumentazione buona	80%	56 pt
strumentazione ottima	100%	70 pt

NOTE	Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico.
-------------	---

Criterio – F	CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL CORSO	40 pt
---------------------	---	--------------

Indicatore – F.1	Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi	40 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto tra parti 1, 2, 3.2

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE:

- **risulta specificata e comprensibile la contestualizzazione degli obiettivi all'interno del percorso formativo**
- **il peso dedicato allo sviluppo degli obiettivi risulta funzionale alla tipologia e alla durata del percorso proposto**
- **l'articolazione dei contenuti (argomenti/saperi) risulta coerente con gli obiettivi legati alla sostenibilità**
- **le metodologie e gli strumenti risultano funzionali al raggiungimento degli obiettivi**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	Progetto non ammesso	
scarsamente coerente	30%	12 pt
sufficientemente coerente	60%	24 pt
parzialmente coerente	80%	32 pt
totalmente coerente	100%	40 pt

Indicatore – F.2	Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti	50 pt
-------------------------	--	--------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo corso

Modalità di rilevazione

MODELLI - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE AL PERCORSO IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE CONGRUENTE:

- **risulta evidente e comprensibile la relazione tra Modalità - Argomenti/Saperi – Obiettivi rispetto alla tipologia di utenza**
- **tutti gli elementi sono percepiti come funzionali agli obiettivi dichiarati**
- **tutti gli elementi sono dimensionati in relazione alla Tipologia degli Utenti**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
mancante o non congruente	0%	0 pt
scarsamente congruente	30%	15 pt
sufficientemente congruente	60%	30 pt
parzialmente congruente	80%	40 pt
totalmente congruente	100%	50 pt

**Modulo “CONGRUENZA PERCORSI FORMATIVI” per Bando regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro
2013 – 2015**

Valutatore tecnologico:

Ente:

Centro:

Sede occasionale:

Denominazione corso:

Codice corso:

Azione:

Settore:

Comparto:



- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E CONTENUTI DEL CORSO

D.1) - Congruenza tra livello di ingresso, profilo professionale di riferimento, denominazione e durata:

- Modelli - scheda iter formativo: parti 1,2,3.1 compresa eventuale deroga ore / Prerequisiti standard

Non coerente	Scarsamente coerente	Sufficientemente coerente	Parzialmente coerente	Totalmente coerente
Progetto non ammesso	18	36	48	60

N.B.: abbassare di almeno un livello se si deve cambiare denominazione

Note:

.....

.....

.....

D.2) - Congruenza tra Profilo professionale e verifica finale comprensivo delle indicazioni sui materiali in esito ai percorsi come richiesto nei Modelli-(schede aree tematiche):

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 2 con parte 3.5 (verifica finale/output)

Non coerente o mancante	Scarsamente coerente	Parzialmente coerente	Coerente ma Incompleta	Coerente e completa
0	9	18	24	30

Note:

.....

.....

D.3) - Congruenza tra il Profilo professionale e le altre componenti utilizzate:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 2, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4

Non congruente	Scarsamente congruente	Parzialmente congruente	congruente ma non dettagliata	Totalmente congruente e dettagliata
Progetto non ammesso	30	60	80	100

Note:

.....

.....

.....

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E STRUMENTI DEL CORSO

E.1) - Congruenza tra Profilo professionale (Attività-Competenze), Percorso (Argomenti e Saperi), Tipologia di utenti con gli strumenti utilizzati nel percorso formativo:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parti 1, 2, 3.2

Strumentazione non Congruente	Strumentazione minima prevista	Strumentazione discreta	Strumentazione buona	Strumentazione ottima
Progetto non ammesso	21	42	56	70

N.B.: Per materiali, strumenti, attrezzature utilizzate nel percorso formativo si intendono solo quelli tecnici, professionali e di riferimento caratterizzanti il profilo e non il comune materiale didattico. I materiali devono essere valutati sia per qualità sia per quantità. Quando sono descritti in maniera generica si dà il punteggio corrispondente a "strumentazione minima prevista".

Note:

CONGRUENZA TRA PROFILO PROFESSIONALE PROPOSTO E MODALITA' DEL CORSO

F.1) - Congruenza tra il profilo professionale, gli indicatori inerenti le tematiche dello sviluppo sostenibile e le relative buone prassi:

Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 1, 2, 3.2

Mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
Progetto non ammesso	12	24	32	40

Note:

F.2) - Congruenza tra Progettazione Didattica - Modalità di interazione - Tipologia degli Utenti:

- Modelli - scheda iter formativo: confronto parte 3.2 con parte 1

Non congruente o mancante	Scarsamente congruente	Sufficientemente congruente	Parzialmente congruente	Totalmente congruente
0	15	30	40	50

Note:

Cambiare denominazione in:

Cambiare indirizzo in:

Cambiare settore e comparto in:

Cambiare certificazione in:

Cambiare destinatari in:

Cambiare scolarità in:

Deroga Ore:

Campo Note:

FIRMA valutatore tecnologico:

FIRMA valutatore metodologico:

Classe 3	RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	Punteggio standard 250
-----------------	---	-------------------------------

Criterio - G	PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE	Pt. 250
---------------------	---------------------------------------	----------------

Indicatore – G.1	Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità	50 pt
-------------------------	--	--------------

Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

Indicatore – G.2	Coerenza della candidatura del soggetto proponente con riferimento alle Aree Tematiche indicate nei Modelli	Pt. 100
-------------------------	--	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il corso presentato

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto e in riferimento a quanto previsto nella specifica relazione d'Area Tematica allegata al progetto (format Allegato 1 contenuto in Modelli)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire alla relazione il giudizio di **TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI**:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione "relazione d'Area Tematica" dei Modelli.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	non coerente/documentazione mancante	0%
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le esigenze che si vogliono soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area"	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Indicatore – G.3	Caratteristiche della working community rispetto ai progetti presentati	Pt. 100
------------------	---	---------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto. Relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e/o in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione “Working Community” dei Modelli.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
	non coerente/documentazione mancante	0%
scarsamente coerente/ documentazione insufficiente	30%	30 pt
parzialmente coerente/ documentazione poco chiara nell'esplicitare le modalità di utilizzo della working community	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le modalità di utilizzo della working community	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt

Classe 2 B	CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	PUNTEGGIO STANDARD 300
-------------------	---	-------------------------------

PROGETTI APERTI

Oggetto 2.1	CONGRUENZA	PUNTEGGIO STANDARD 300
--------------------	-------------------	-------------------------------

Ai fini della valutazione delle caratteristiche progettuali, la Regione istituirà un apposito nucleo di valutazione composto da funzionari regionali appartenenti ai Settori della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro competenti per materia (aree tematiche).

Con particolare riferimento ai criteri che non raggiungono il massimo del punteggio è necessario specificarne la motivazione.

Criterio – D	CONGRUENZA TRA I CONTENUTI DEL PROGETTO E L'ARTICOLAZIONE DEGLI EVENTI	200 pt
---------------------	---	---------------

Indicatore – D.1	Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle attività dei destinatari	100 pt
-------------------------	--	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore
il singolo progetto

Modalità di rilevazione
Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo
Giudizio articolato su diversi gradi di giudizio, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non sufficientemente chiaro	0	0
Scarsamente chiaro e/o poco dettagliato	30%	30 pt
Sufficientemente chiaro e dettagliato	60%	60 pt
Totalmente chiaro e dettagliato	100%	100 pt

Indicatore – D.2	Congruenza tra gli obiettivi del progetto e gli eventi che si intendono realizzare	100 pt
-------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

i singoli eventi

Modalità di rilevazione

Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non congruente	0	0
Bassa congruenza	30%	30 pt
Media congruenza	60%	60 pt
Alta congruenza	100%	100 pt

Critero – E	COERENZA DELLE COMPETENZE E/O DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI UTENTI COINVOLTI, CON RIFERIMENTO AL SETTORE D'INTERESSE	100 pt
--------------------	---	---------------

Indicatore – E.1	Coerenza delle competenze degli utenti coinvolti nel progetto con riferimento al settore d'interesse	100 pt
-------------------------	---	---------------

Unità di riferimento dell'indicatore

il singolo progetto

Modalità di rilevazione

Esame delle informazioni presenti sul formulario di domanda e sulla documentazione di accompagnamento

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Non congruente	0	0
Bassa congruenza	30%	30 pt
Media congruenza	60%	60 pt
Alta congruenza	100%	100 pt

**Modulo “CONGRUENZA PROGETTI APERTI” per Bando regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di IeFP e dei Servizi al Lavoro
2013 – 2015**

Valutatore tecnologico: _____

Ente: _____

Centro: _____

Sede occasionale: _____

Denominazione corso: _____

Codice corso: _____

Azione: _____

Settore: _____

Comparto: _____

- BARRARE SE NON AMMISSIBILE (da indicare al termine dell'analisi)

D) CONGRUENZA TRA CONTENUTI DEL PROGETTO E L'ARTICOLAZIONE DEGLI EVENTI

D.1) – Livello di chiarezza, completezza e dettaglio degli obiettivi che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle attività dei destinatari:

Non sufficientemente chiaro	Scarsamente chiaro e/o poco dettagliato	Sufficientemente chiaro e dettagliato	Totalmente chiaro e dettagliato
0	30	60	100

Note:

.....

.....

.....

D.2) - Congruenza tra gli obiettivi del progetto e gli eventi che si intendono realizzare

Non congruente	Bassa congruenza	Media congruenza	Alta congruenza
0	30	60	100

Note:

.....

.....

E) COERENZA DELLE COMPETENZE E/O DEI REQUISITI PROFESSIONALI DEGLI UTENTI COINVOLTI , CON RIFERIMENTO AL SETTORE DI INTERESSE

E.1) – Coerenza delle competenze degli utenti coinvolti nel progetto con riferimento al settore d'interesse

Non congruente	Bassa congruenza	Media congruenza	Alta congruenza
0	30	60	100

Note:

Classe 3	RISPONDEZZA ALLE PRIORITA' DEL BANDO	Punteggio standard 150
-----------------	---	-------------------------------

Criterio - G	PRIORITA' NELLA PROGRAMMAZIONE	Pt. 150
---------------------	---------------------------------------	----------------

Indicatore – G.1	Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità	50 pt
-------------------------	--	--------------

Buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle Pari Opportunità

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto: relazione dettagliata sulle buone prassi organizzative, metodologiche e didattiche nell'ambito delle P.O.

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

Evidenze che consentono di attribuire al percorso il punteggio relativo a questo item:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione principi orizzontali – pari opportunità dei Modelli**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
Mancante	0%	0 pt
Poco esaustiva e di scarso presidio	30%	15 pt
Parzialmente esaustiva	70%	35 pt
Totalmente esaustiva e con attività integrate	100%	50 pt

Indicatore – G.3	Caratteristiche della working community rispetto ai progetti presentati	Pt. 100
-------------------------	--	----------------

Unità di riferimento dell'indicatore

Il soggetto proponente

Modalità di rilevazione

Giudizio in istruttoria in base alle specifiche contenute nella documentazione allegata al progetto. Relazione dettagliata sulla capacità del soggetto proponente di costruire una working community al proprio interno (gruppo classe) e/o in forma più estesa al R.T. (max 2 cartelle)

Modalità di calcolo

Giudizio articolato su diversi gradi di congruenza possibile, a cui corrispondono proporzionalmente diverse frazioni del punteggio totale previsto per l'indicatore.

EVIDENZE CHE CONSENTONO DI ATTRIBUIRE ALLA RELAZIONE IL GIUDIZIO DI TOTALMENTE COERENTE E DETTAGLIATA RISPETTO AI CORSI PRESENTATI:

- **Presenza nella relazione delle evidenze richieste nella sezione "Working Community" dei Modelli.**

GIUDIZIO	PUNTEGGIO	
non coerente/documentazione mancante	0%	0 pt
scarsamente coerente/ insufficiente documentazione	30%	30 pt
parzialmente coerente/ chiara nell'esplicitare le modalità di utilizzo della working community documentazione poco	60%	60 pt
coerente/relazione non dettagliata nel documentare le modalità di utilizzo della working community	80%	80 pt
totalmente coerente/relazione completa e dettagliata	100%	100 pt



Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **1 di 32**

ALLEGATO C

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale

MODELLI

di riferimento

PER LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DI CORSI DA INSERIRE
NEL CATALOGO DELL'OFFERTA FORMATIVA REGIONALE PER IL
SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA DI
IeFP E DEI SERVIZI AL LAVORO

SECONDO SPORTELLO

2014-2015

Determinazione Dirigenziale n. 125 A/P 10 MAR. 2014

AS
J

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **2 di 32**

SOMMARIO

1	CODICI PER LA SCHEDA CORSO.....	3
2	PREMESSA	4
3	DEFINIZIONI.....	4
3.1	PERCORSI FORMATIVI (DA 1 A 6 A).....	4
3.2	PROGETTI APERTI (6 B)	4
3.3	EVENTI.....	5
4	INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE	5
4.1	AREE TEMATICHE DA 1 A 6A.....	5
4.2	AREA TEMATICA 6B	5
5	PERCORSI FORMATIVI (AREE DA 1 A 6 A)	6
5.1	FORMAT DESCRITTIVO	6
5.2	SCHEDA DESCRITTIVA.....	6
5.3	RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE (DA 1 A 6 A).....	13
5.4	LE SCHEDE AREE TEMATICHE	13
5.5	1. FORMAZIONE SUL LAVORO	14
5.6	2.A. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO.....	14
5.7	2.B. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO.....	15
5.8	2.C.- AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO.....	17
5.9	3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO.....	18
5.10	4. AREA SERVIZI AL LAVORO.....	19
5.11	5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA	20
5.12	6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO.....	21
5.13	CONTENUTI FORMATIVI.....	22
5.14	NUOVI OBIETTIVI PROFESSIONALIZZANTI.....	22
5.15	PERCORSI STANDARD	22
5.16	DENOMINAZIONE DELLE EDIZIONI CORSO.....	22
5.17	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI.....	23
5.18	INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E.	23
5.19	SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE.....	24
5.20	PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI.....	24
5.21	INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FAD.....	25
5.22	CANDIDATURA PER LE AREE TEMATICHE DA 1 A 6A	27
5.23	WORKING COMMUNITY (PER TUTTE LE AREE TEMATICHE)	27
5.24	CERTIFICAZIONI (AREE DA 1 A 6 A)	28
6	MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI APERTI.....	28
6.1	DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA.....	29
6.2	ALL.1) RELAZIONE DI CANDIDATURA.....	30
6.3	ALL. 3) SCHEDA DEL PROGETTO APERTO - AREA TEMATICA 6B	31
6.4	ALL.4) AREA E SOTTO AREA PROFESSIONALE	32

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **3 di 32**

1 CODICI PER LA SCHEDA CORSO

**TABELLA DELLE CODIFICHE DEI SETTORI E DEI COMPARTI
DA ASSEGNARE A OGNI SINGOLO CORSO**

Azione	Settore	Descrizione	Comparto	Descrizione
IV.2.02.01	4	Sociosanitario e pubblica amministrazione	27	Attività educativo-culturali

SCOLARITÀ'	
Descrizione	Codice
DIPLOMATI	4
LAUREATI	5

ORARIO	
Descrizione	Codice
DIURNO	1
SERALE	2
PRESERALE	3

CERTIFICAZIONE	
Descrizione	Codice
FREQUENZA CON PROFITTO	2

RIPARTIZIONE ITER	
Descrizione	Codice
ANNUALE	1

2

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **4 di 32**

2 PREMESSA

Il presente manuale contiene le indicazioni necessarie alle Agenzie formative accreditate per le macrotipologie A o B, localizzate in Piemonte, inclusa Città Studi s.p.a. e le Istituzioni scolastiche in possesso di accreditamento per la macrotipologia B, alla redazione di progetti formativi finalizzati alla presentazione di percorsi formativi che sono inseriti nel Catalogo dell'Offerta Formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di leFP e dei Servizi al Lavoro.

Lo scenario socio economico di riferimento invita i sistemi ad operare per aumentare le opportunità di apprendimento continuo.

Le figure professionali operanti nell'istruzione e formazione professionale, insieme a coloro che operano nei Servizi per il Lavoro sono sempre più spesso chiamate a dare supporto, sostegno e risoluzione a problemi complessi che necessitano competenze professionali sempre più elevate e aggiornate.

La profondità e l'ampiezza di queste giocano un ruolo decisivo nella quotidianità del formatore come del docente, del progettista della formazione di chi è incaricato di coordinare o di valutarne gli impatti occupazionali ed economici.

Il tema della competitività che passa in primo luogo dalla capacità dei sistemi di innovare, organizzare e formare chi vi lavora dentro ha bisogno di un vocabolario comune e condiviso, fatto di termini di conoscenza di processi, in sostanza di investire sulle risorse umane e quindi di integrare il sistema dell'istruzione con quello della formazione e del lavoro in un ciclo virtuoso.

I presenti modelli relativi al "bando per la presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di leFP e dei servizi al lavoro - Il sportello" estendono la possibilità progettuale ad un'area tematica professionalizzante di aggiornamento specialistico (area 6), che consentirà agli operatori la progettazione di attività, sia strutturate (corsi di formazione) che non strutturate (visite studio ed esperienze professionali). Ciò permetterà di affrontare oltre alle innovazioni metodologiche presenti nel primo sportello, anche quelle relative ai saperi ed alle conoscenze, derivanti dai repentini cambiamenti delle tecnologie industriali e del terziario avanzato. Per queste ragioni i presenti modelli che si strutturano sui principi fondamentali definiti nella Direttiva "per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015" e s.m.i.(in seguito "Formazione Formatori 2013-2015"), prendono in considerazione, per la costruzione del progetto, i seguenti elementi:

- schede di supporto alla progettazione formativa strutturata (schede da 1 a 6A)
- risorse per la progettazione per competenze
- modalità operative per l'utilizzo della piattaforma di progettazione didattica Collegamenti
- presa in conto degli obiettivi di Pari Opportunità e Sostenibilità.
- schede per l'organizzazione e la realizzazione dei *progetti aperti* (6B)

3 Definizioni

3.1 PERCORSI FORMATIVI (DA 1 A 6 A)

Le attività sono progettate e realizzate in riferimento a sei aree tematiche e i contenuti formativi, descritti seguendo le indicazioni contenute nei presenti Modelli, comprendono il progetto didattico ed operativo, l'indicazione di strutture, gli strumenti utilizzati e il preventivo di spesa;

3.2 PROGETTI APERTI (6 B)

Sono finalizzati ad avviare, attraverso *Visite studio ed esperienze*, presso aziende, enti, strutture, in qualità di fornitori della formazione specialistica, un percorso conoscitivo di osservazione partecipata, confronto, integrazione e acquisizione di buone prassi, metodologie, strumenti ed approcci riferibili all'aggiornamento specialistico.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **5 di 32**

3.3 EVENTI

L'evento, qualunque sia il suo taglio e il pubblico a cui si rivolge, è uno strumento chiave all'interno di una attività più ampia e strategica definita dall'intero progetto aperto (area 6B).

L'evento è la denominazione generica data a:

- attività esterna al soggetto attuatore, presso l'azienda, la struttura, l'ente dove avverrà l'esperienza di aggiornamento ed approfondimento dei saperi e/o delle abilità anche attraverso periodi di affiancamento ad esperti oggetto della visita;
- attività interna al soggetto attuatore, ovvero, in senso lato, un "momento" in cui i destinatari della comunicazione (il gruppo del progetto, parte di essi o singoli), vengono riuniti per assistere e partecipare a un intervento informativo (realizzato da parte di esperti) di approfondimento e di aggiornamento sulle tematiche oggetto del progetto.

La durata dell'attività per essere considerata evento deve essere di 8 ore. L'evento per propria natura può essere soggetto a variazione nelle sue caratteristiche e modalità, pertanto, si considera valido ai fini dell'attribuzione economica se superiore alle 4 ore anche se programmato per l'intera giornata (8 ore). In tali casi di durata inferiore alle 8 ore è necessario che le attività dell'evento siano completate alla presenza del coordinatore del progetto. Tutte le attività che concorrono al raggiungimento delle 8 ore dell'evento devono essere regolarmente registrate nel registro cartaceo.

Ai fini dei parametri finanziari indicati nella tabella al par. 4.2.2. del bando, non si considera "evento" il tempo impiegato per raggiungere l'ubicazione della struttura (ente, azienda, etc..) o per il rientro in sede.

4 INDICAZIONI GENERALI PER L'ACCESSO ALLE PROCEDURE DI PROGETTAZIONE

4.1 AREE TEMATICHE DA 1 A 6A

Per la compilazione della "scheda percorso formativo" è obbligatorio l'utilizzo delle procedure on line "Collegamenti" e "Compilazione didattica percorsi formativi (FP_CompId)".

Tutti gli Operatori che intendono inoltrare le istanze sul Bando oggetto dei presenti modelli dovranno dotarsi obbligatoriamente del certificato digitale per l'accesso all'applicativo FPCOMPID, che consente di associare la domanda di contributi LIBRA al percorso progettato sul sistema Collegamenti e la generazione della stampa necessaria per la valutazione ex-ante. Una volta in possesso del certificato digitale è necessario richiedere l'abilitazione al ruolo di responsabile di Ente previsto per l'applicativo FPCOMPID.

Le indicazioni per effettuare la richiesta si trovano accedendo alla pagina di Sistema Piemonte http://www.sistemapiemonte.it/formazione_professionale/index.shtml.

Le indicazioni per effettuare la richiesta di accesso alla piattaforma Collegamenti si trovano accedendo alla pagina www.collegamenti.org (area info).

4.2 AREA TEMATICA 6B

Per la redazione dei progetti aperti non viene richiesto l'utilizzo delle procedure Collegamenti e FP CompId. Gli operatori che intendono inoltrare istanze relative all'area aggiornamento specialistico 6B dovranno compilare e allegare la SCHEDA DEL PROGETTO APERTO (ALL. 2).

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **6 di 32**

5 PERCORSI FORMATIVI (aree da 1 a 6 A)

5.1 FORMAT DESCRITTIVO

Trattandosi di un periodo di transizione tra format descrittivi differenti la procedura "FPCOMPID" è in grado ad oggi di gestire solo in maniera parziale i descrittori del nuovo format. A tal proposito si riporta la seguente tabella contenente le corrispondenze tra vecchie e nuove denominazioni:

Corrispondenze tra format	
Format regionale in uso su FP-COMPID	Nuovo format allineato agli accordi nazionali del 27/07/2011
Competenza	Competenza
Capacità	Abilità
Attività	Processo di lavoro
Azione	Attività
Argomento	Conoscenza essenziale
Focus di valutazione	Non presente

5.2 SCHEDA DESCRITTIVA

Loghi UE, Repubblica
Italiana, Regione
Piemonte

Sezione 1 – Scheda Introduttiva

Parte 1.1 Identificativo del corso (Dati Libra)

Denominazione del corso

Codice:

Denominazione:

Indirizzo/i:

Codice progr. def.:

Certificazione:

Altri dati del corso

Asse/Obiettivo

Specifico/Attività/Azione:

40

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **7 di 32**

Settore:

Comparto:

Durata complessiva:

Annualità:

Data presunta avvio corso:

Corso a pagamento:

Intervallo di costo per allievo:

Min.: €

Max.: €

Identificazione univoca della Struttura Formativa

Ente:

Centro:

Indirizzo:

CAP: Comune:

Telefono: Fax:

Sede Occasionale

Nome:

Indirizzo:

CAP: Comune:

Telefono: Fax:

Percorso di riferimento

Nome:

Nome/i profilo/i:

Denominazione del profilo		
Tipologia	Stato	Edizione

Parte 1.2 - Destinatari

Posizione sul mercato del lavoro:

Livello di scolarità:

Altri titoli di studio ammessi o richiesti:

Prerequisiti del percorso:

Attività preliminari

Descrizione sintetica prova d'ingresso o di

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **8 di 32**

orientamento:

Altri dati

Deroga ore:

Deroga requisiti:

Sezione 2 – Profilo di riferimento

Parte 2.1 Identificazione univoca del Profilo di riferimento

Nome:

Indirizzo:

Tipo:

Edizione:

Descrizione:

Parte 2.2 Descrizione analitica

Attività:
per ogni attività

Descrizione:

Nota: questa struttura viene ripetuta

Azioni:

Argomenti:

Focus:

Competenza:
ogni competenza

Nota: questa struttura viene ripetuta per

Descrizione:

Capacità:

Argomenti:

Focus:

Handwritten mark

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **9 di 32**

Parte 2.3 Matrice Attività / Competenze

	C1	C2	C3	C4
A1		X		X
A2	X			
A3			X	
A4	X			

Elenco competenze:

- C1 - "denominazione competenza"
- C2 - "denominazione competenza"
- C3 - "denominazione competenza"
- C4 - "denominazione competenza"

Elenco attività:

- A1 - "denominazione attività"
- A2 - "denominazione attività"
- A3 - "denominazione attività"
- A4 - "denominazione attività"

Sezione 3 - Percorso formativo

Parte 3.1 Descrizione

Percorso formativo di riferimento

Nome:

Descrizione del Corso di Formazione:

Totale ore U.F.:

Durata Stage:

Durata prova finale:

Durata complessiva:

di cui

Numero ore FAD:

Ore non professionalizzanti:

Percorso nuovo:

Percorso invariato:

Percorso variato solo perché riscritto in funzione dell'evoluzione dei profili:

Percorso variato nei seguenti punti:

Collegamento ad altri progetti:

Annotazioni:

Innovazioni collegate



Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro
Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **10 di 32**

Sigla:
Titolo:

Parte 3.2 Struttura del percorso

Struttura sintetica

Nome:	Ore:
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "Nome fase"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "nome fase"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	
<input type="checkbox"/> "Nome unità formativa"	

Stage: _____
Prova finale: _____
Totale: _____

Strumenti

Nome:

Descrizione:

Tipo:

Ubicazione:

Sede:

Modalità

Nome:

Descrizione:

Nota: se lo strumento è di tipo Laboratorio, allora vengono riportati anche i 3 campi con l'indicazione di Tipo, Ubicazione e Sede

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **11 di 32**

Fase

Nome:

Durata:

Descrizione
sintetica:

Competenze:

Attività:

Nome:

Nome:

Capacità:

Azioni:

Argomenti:

Argomenti:

Saperi:

Saperi:

Strumenti:

Modalità:

Nome:

Nome:

N. allievi per
strumento:

Argomenti liberi:

Nome:

Saperi:

Parte 3.3 Altre componenti (profili, obiettivi, competenze / attività, argomenti)

"Nome profilo"

Tipo

"Denominazione
attività"

"Denominazione unità Formativa" Nota: la presente struttura viene
ripetuta per ciascuna attività/competenza il cui profilo non sia di
riferimento

"Nome azione"

"Nome azione"

"Denominazione argomento"

"Denominazione competenza"

"Denominazione unità Formativa"

"Denominazione Capacità"

"Denominazione Capacità"

"Denominazione argomento"

"Nome Attività o Competenza"

Nota: la presente struttura viene ripetuta per ciascuna attività/competenza legata
direttamente al percorso

"Denominazione Unità Formativa"

46

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **12 di 32**

"Denominazione Azione o Capacità"

"Denominazione Argomento"

"Denominazione Argomento" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascun argomento libero

"Denominazione Argomento"

"Denominazione Unità Formativa"

Parte 3.4 Componenti non utilizzati

"Nome profilo"

"Denominazione Attività/Competenza"

"Denominazione Azione/Capacità" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna azione/capacità non utilizzata

"Nome profilo"

"Denominazione Attività/Competenza" Nota: la seguente struttura viene ripetuta per ciascuna Argomento non utilizzato

"Denominazione argomento"

Deroga utilizzo:

Parte 3.5 Stage e verifica finale

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- € Progettato in collaborazione con le aziende
- € Monitorato in azienda da parte dei docenti
- € Verifica / discussione periodica in aula
- € Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga prova

finale:

Introduzione:

Descrizione:

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **13 di 32**

5.3 RISORSE PER LA PROGETTAZIONE PER COMPETENZE (da 1 a 6 A)

Per la progettazione dei percorsi formativi è ammissibile il ricorso alle seguenti risorse:

1. Schede Aree tematiche
2. Figure Standard di sistema della formazione professionale:
 - per tutte le aree tematiche tranne l'area "Servizi al lavoro" e aggiornamento specialistico area 6 B).
3. Percorsi standard:
 - solo per l'argomento tematico 2.C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione".
4. Nuovi obiettivi professionalizzanti
 - solo per l'area tematica "Servizi al lavoro".

5.4 LE SCHEDE AREE TEMATICHE

Le schede aree tematiche inserite nei presenti modelli sono state realizzate per supportare il progettista della formazione nella realizzazione di percorsi formativi a valere sul bando Formazione Formatori.

Queste rappresentano, sia per il progettista che per il valutatore, il riferimento strutturato della proposta formativa e sono da considerarsi come indicazione di priorità regionale.

Le schede si compongono dei seguenti elementi:

1. indicazione dell'Area tematica;
2. indicazione dell'Argomento specifico di Area;
3. contenuti formativi dell'Argomento tematico;
4. figure standard di sistema della formazione professionale descritte per competenze;
5. requisiti del Soggetto Attuatore;
6. materiali in esito al percorso come: presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) elaborazione di documenti e proposte per attività future

Le schede circoscrivono gli ambiti sui quali è richiesto lo sviluppo in termini di contenuti dei percorsi formativi.

A loro volta, tali ambiti contengono uno o più argomenti specifici di area come di seguito elencato:

AREA FORMAZIONE AL LAVORO

- 1.A - *Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi*

AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

- 2.A - *Formazione alla didattica per competenze*
- 2.B - *Modelli innovativi volti a migliorare i processi di insegnamento*
- 2.C - *Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella Formazione e nell'Istruzione*

AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

- 3.A - *Sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali*

AREA SERVIZI AL LAVORO

- 4.A - *Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro*

AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

- 5.A - *Formazione rivolta al personale amministrativo*

AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

- 6.A - *formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.*

Schede aree tematiche

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale 14 di 32

5.5 1. FORMAZIONE SUL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	1.FORMAZIONE SUL LAVORO	
Argomento specifico di Area	1.A. Modelli innovativi per la valorizzazione degli apprendimenti in contesti lavorativi	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 1 A. devono far riferimento almeno a uno dei seguenti temi: co-progettazione dell'intervento formativo per l'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011) alla luce del Testo Unico dell'apprendistato che ridefinisce il concetto di responsabilità nella formazione aziendale; realizzazione di azioni di supporto rivolte al tutore aziendale per la gestione dell'attività formativa in azienda; Apprendistato Professionalizzante (art.4) Modelli di coordinamento per la definizione del Piano Formativo di dettaglio ed erogazione della formazione formale all'apprendista; la valutazione degli apprendimenti in apprendistato in interazione con il sistema di formazione professionale regionale, degli ordinamenti e dei profili formativi di riferimento.	- modelli di co - progettazione dell'intervento formativo nell'apprendistato artt. 3 e 4 d.lgs. 163/2011 - modelli gestionali per la facilitazione ed il supporto dell'interazione agenzia/impresa - proposte di aggiornamento e ridefinizione delle macroaree di intervento del tutore aziendale (http://www.collegamenti.org/formation_tutor/percorso.html) per l'individuazione di un nuovo modello di formazione in auto- apprendimento del tutore aziendale - modelli gestionali di formazione a distanza per facilitare la formazione nell'Apprendistato per la Qualifica e per il diploma professionale (art.3 D.Lgs. n. 167/2011)
Profili standard di sistema ¹	Tutor formativo Coordinatore Valutatore Obiettivo professionalizzante: sistema di certificazione -operazioni	
Requisiti del soggetto attuatore	I tutori formativi devono avere almeno 1 anno di esperienza specifica nell'ambito della formazione. I coordinatori formativi devono avere un'esperienza almeno biennale nel campo della formazione e la qualifica di docente o equivalente. Valutatori con pluriennale esperienza Presenza di addetti alle operazioni di certificazione iscritti nell'apposito elenco regionale	

5.6 2.A. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO	
Argomento specifico di		

¹ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegamenti.org nell'area pubblica "Vetrina".

X

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **15 di 32**

Area	2 A. formazione alla didattica per competenze	
Contenuti formativi	<p>I progetti orientati all'area specifica 2 A. faranno riferimento alla didattica per competenze in relazione all'offerta sussidiaria integrativa per il conseguimento della qualifica professionale ex D.Lgs 226/05, con particolare riferimento ad almeno uno dei seguenti temi:</p> <p>I Repertori standard dei profili, standard di certificazione, di erogazione, di valutazione;</p> <p>L'analisi dei processi di lavoro per l'individuazione delle attività fondamentali e delle competenze di profilo;</p> <p>Formazione dei referenti/formatori dei corsi, inerenti alle qualifiche triennali nazionali, in relazione alla gestione dei profili formativi, dei relativi percorsi, delle Prove Complessive di Valutazione;</p> <p>Formazione del personale scolastico alle procedure regionali e provinciali relative alla gestione tecnico-amministrativa e finanziaria dei corsi approvati nell'ambito della direttiva Obbligo d'istruzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - modelli organizzativi e buone prassi di coprogettazione nelle fasi di progettazione, attuazione e valutazione delle competenze - realizzazione di U.F a carattere interdisciplinare progettate per competenze
Profili standard di sistema ²	<p>Progettista</p> <p>Coordinatore</p> <p>Formatore</p> <p>Tutore</p> <p>Analista fabbisogni formativi</p> <p>Valutatore</p>	
Requisiti del soggetto attuatore	<p>Esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione e didattica di percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere nel sistema di I e FP o nell'Istruzione Professionale.</p> <p>Documentazione del possesso di figure professionali con esperienze di collaborazione con le Istituzioni Scolastiche per azioni realizzate in surrogatoria, ex progetto 92, progetti IFTS etc...</p>	

5.7 2.B. - AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO	
Argomento specifico di Area	2 B. modelli innovativi volti a migliorare	

² I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.colloquioss.org nell'area pubblica "Vetona".

[Handwritten mark]

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **16 di 32**

	I processi di apprendimento	
Contenuti formativi	<p>I progetti orientati all'area specifica 2 B. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi:</p> <p>utilizzo di nuove tecnologie e di strumenti innovativi (L.I.M., e-book, formazione via web,...);</p> <p>metodologia di trasferimento di contenuti formativi con strumentazione didattica multimediale;</p> <p>target, dispersione scolastica e utilizzo della LIM, WEB, Internet..nella programmazione didattica dei percorsi formativi (motivazione all'uso dello strumento multimediale in rapporto alle caratteristiche dei fruitori, ai saperi, e alle competenze da trasferire);</p> <p>ottimizzazione e coordinamento delle risorse disponibili per la multimedialità in rapporto alla capacità di alimentare al proprio interno processi virtuosi anche in funzione del contenimento dei costi della formazione;</p> <p>tecniche e metodi per la valutazione degli apprendimenti con strumenti multimediali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di aggiornamento sulle regole di utilizzo sistema FaD in regione Piemonte - proposta di UF di carattere trasversale e/o professionalizzante per l'elaborazione di unità didattiche con utilizzo delle nuove tecnologie
Profili standard di sistema ³	<p>Progettista</p> <p>Coordinatore</p> <p>Formatore</p> <p>Tutor formativo</p> <p>Valutatore</p>	
Requisiti del soggetto attuatore	<p>Disponibilità di adeguata dotazione tecnologica (disponibilità di almeno una LIM, connessa al web ed alla rete interna dell'agenzia).</p> <p>Formatori in possesso di documentata esperienza in progettazione e gestione di percorsi con utilizzo di L.I.M e/o e-book (aver realizzato almeno 1 corso negli ultimi tre anni).</p> <p>Personale tecnico in possesso di documentata esperienza/competenze informatiche (hw e sw della LIM) e di sistema (rete).</p>	

³ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegioprof.it/area_pubblica/Vetrina/.

20

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **17 di 32**

5.8 2.C.- AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	2.AREA FORMAZIONE PER IL LAVORO 2 C. gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 2 C. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: -formazione per referenti di parità (percorsi formativi standard); -relazione con il cittadino extracomunitario; disagio e integrazione; valorizzazione della differenze; tecniche di mediazione dei conflitti; la mediazione culturale;	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - definizione di buone prassi relative a modelli organizzativi e relazionali funzionali alla gestione delle tematiche
Profili standard di sistema ⁴	Profilo Esperta di parità in ambito educativo - formativo e servizi per il lavoro; Percorsi standard ⁵ "Fondamenti di Pari Opportunità in contesti educativi, formativi e nel mercato del lavoro - MOD. 1", "Progettazione di interventi di P.O. e promozione della cultura di Parità nelle organizzazioni-MOD. 2", "Reti per l'integrazione delle Pari Opportunità nello sviluppo locale - MOD. 3". Profilo Mediatore interculturale	
Requisiti del soggetto attuatore	Possesso di documentata formazione nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità. Esperienza specifica, almeno triennale, nella progettazione e/o docenza nell'ambito delle pari opportunità e/o multiculturalità;	

⁴ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.regione.piemonte.it/collagamenti...

⁵ I percorsi standard di riferimento sono individuabili al link della vetrina regionale degli standard www.collegamenti.org nella sezione "Percorsi relativi a profili".

18

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **18 di 32**

5.9 3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	3. AREA SERVIZI DI ORIENTAMENTO	
Argomento specifico di Area	3 A. sviluppo dell'orientamento alle scelte formative e professionali	
Contenuti formativi	<p>I progetti orientati all'area specifica 3 A faranno riferimento a modelli, tecniche e buone pratiche dell'orientamento formativo con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi:</p> <p>il mercato del lavoro e le possibilità di occupazione; gli sbocchi occupazionali delle qualifiche; la didattica orientativa; tecniche e strumenti per il sostegno e la ri-motivazione degli studenti a rischio di insuccesso formativo.</p>	<p>- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...)</p> <p>-Modelli organizzativi e buone prassi anche alla luce delle nuove normative (accordo del 20-12-2012 in Conferenza Unificata sull'orientamento permanente) e in relazione ai temi affrontati</p>
Profili standard di sistema ⁶	<p>Orientatore</p> <p>Analista fabbisogni formativi</p>	
Requisiti del soggetto attuatore	<p>-Tre esperienze realizzate dal soggetto attuatore negli ultimi cinque anni in progetti formativi e di orientamento rivolti agli adolescenti, ai giovani e agli adulti, finanziati dalla R.P. e/o dalle Province Piemontesi</p> <p>-realizzazione di attività di informazione e di formazione orientativa almeno triennale negli ultimi cinque anni in ambiti afferenti i temi dell'area</p>	

⁶ I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.collegiantenti.org nell'area ricerca "Vetrina".

10

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **19 di 32**

5.10 4. AREA SERVIZI AL LAVORO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	4. AREA SERVIZI AL LAVORO	
Argomento specifico di Area	4 A. formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro	
Contenuti formativi	<p>I progetti orientati all'area specifica 4 A. dovranno tenere conto dei seguenti elementi:</p> <p>Tipologie contrattuali; Nuovo regime degli ammortizzatori sociali; Nuovo regime degli incentivi alle assunzioni; Modifiche alla L. 68/99; L'accertamento dello stato di disoccupazione; Nuovo regime delle dimissioni; L'apprendistato; I tirocini;</p> <p>con particolare attenzione ad almeno uno dei seguenti temi:</p> <p>Lettura e analisi del mercato del lavoro in Piemonte; Standard regionali per i servizi al lavoro; Principali banche dati e sistemi informativi per il lavoro utilizzati a livello regionale e nazionale ; Case Management: presa in carico della persona e gestione dell'inserimento lavorativo; Gestione del Dossier delle evidenze quale strumento operativo dei servizi al lavoro per raccogliere le evidenze delle competenze acquisite in ambiti formali, non formali e informali e ritenute di supporto e/o direttamente spendibili per la futura occupabilità del lavoratore.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposta di profilo di sistema delle figure dell'addetto all'informazione e accoglienza e Case manager descritte secondo il repertorio regionale - buone prassi e modelli organizzativi e gestionali nel presidio delle attività configurabili nella nuova normativa di riferimento.
Profili standard di sistema	Addetto all'informazione orientativa e all'accoglienza Case Manager	
Requisiti del soggetto attuatore	<p>Possesso di documentata esperienza almeno triennale nell'ambito della progettazione ed erogazione di percorsi integrati formazione-lavoro.</p> <p>Formatori in possesso di documentata esperienza in attività di docenza / coordinamento in ambiti afferenti i contenuti dell'area tematica</p>	

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **20 di 32**

5.11 5. AREA FORMAZIONE AMMINISTRATIVA

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica	5.AREA FORMAZIONE AMM.VA	
Argomento specifico di Area	5 A. formazione rivolta al personale amministrativo	
Contenuti formativi	I progetti orientati all'area specifica 5 A. faranno riferimento ad almeno uno dei seguenti temi: modalità di rendicontazione in conformità con la normativa europea, nazionale e regionale; costi reali costi reali con forfetizzazione costi indiretti costi standard; modalità gestionali con particolare riferimento alle procedure per l'offerta sussidiaria integrativa; formazione funzionale a riconvertire le competenze del personale in essere; rilevazione di indici e indicatori utili al miglioramento dell'organizzazione aziendale; aggiornamenti resi necessari per una più efficiente organizzazione del lavoro.	- presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) - proposte di modelli organizzativi contenenti buone prassi, finalizzati all'efficienza amministrativa
Profili standard di sistema ^a	Responsabile gestione economico-finanziaria Coordinatore	
Requisiti del soggetto attuatore	Esperienza di attività a regia regionale (IFTS, Master, Formazione superiore) e Misure Anticrisi. Formatori in possesso di documentata esperienza almeno triennale in rendicontazione di attività finanziate dalla Regione Piemonte, sia dal Settore Lavoro che Formazione professionale.	

N.B. il progettista della formazione, nel caso di progetti riferiti all'area tematica 2, deve indicare, in fase di presentazione, l'argomento (o gli argomenti) sul quale intende presentare il proprio percorso formativo.

^a I profili standard di sistema per l'area tematica di riferimento sono individuabili al link www.istruzione.piemonte.it nell'area pubblica "Veinna".

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **21 di 32**

5.12 6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO

ELEMENTO	DESCRIZIONE	MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI
Area tematica Argomento specifico di Area	6. AREA AGGIORNAMENTO SPECIALISTICO 6A. formazione specialistica che promuove una conoscenza competente, qualificata e adattabile e sostiene l'innovazione nell'organizzazione del lavoro e la qualificazione professionale in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo.	presentazioni dei materiali/relazioni prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...)
Contenuti formativi	I progetti orientati all'argomento specifico 6 A. faranno riferimento ad aggiornamenti e approfondimenti tematici afferenti alle aree economico produttive oggetto delle competenze d'insegnamento. Il progettista dovrà utilizzare parzialmente obiettivi e/o profili standard afferenti all'area economico professionale di riferimento.	
Profili standard	Tutto il repertorio, privilegiando i profili professionali afferenti a EQF 4 e 5.	
Requisiti del soggetto attuatore (almeno uno previsto dall'elenco)	Esperienza almeno biennale nella progettazione/gestione e didattica di percorsi per l'assolvimento del diritto-dovere nel sistema di I e FP o nell'Istruzione Professionale. Esperienza di progetti realizzati per il MdL coerente con il settore di riferimento del percorso formativo proposto. Esperienze di attività a regola regionale (IFTS, ITS, Master, Formazione superiore) e FCI. Aver realizzato attività formative a libero mercato e coerenti con il Progetto formativo. -requisiti previsti da vigenti normative afferenti le certificazioni	

P

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **22 di 32**

5.13 CONTENUTI FORMATIVI

L'elemento "contenuti formativi" di ogni scheda tematica riporta gli elementi a cui fare riferimento per la realizzazione del percorso relativo all'area tematica scelta. Questi rappresentano una traccia per argomentare il percorso formativo. La progettazione dell'iter formativo dovrà tenerne conto in quanto tali elementi sono rappresentativi delle istanze definite dalla struttura regionale come strumento mirato per l'efficacia della formazione e dell'efficienza della spesa, che possono essere eventualmente ampliati con l'introduzione, nel percorso, di saperi integrativi.

Figure standard di sistema della formazione professionale (aree tematiche da 1 a 5)

Le attività formative messe a bando rappresentano aggiornamenti e approfondimenti delle competenze delle figure di sistema della formazione e dell'istruzione professionale. Pertanto la progettazione del percorso dovrà riferirsi ad una o più delle figure di sistema definite nella scheda tematica di riferimento.

Le schede di tali figure (standard) presenti nella vetrina dei profili standard della Regione Piemonte (www.collegamenti.org) sono descritte per competenze, abilità minime e conoscenze essenziali. Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

Repertorio standard regionali (area tematica 6 A)

L'introduzione della nuova area tematica 6 di aggiornamento specialistico volta a promuovere una conoscenza competente, qualificata e adattabile in un'ottica di miglioramento e aggiornamento continuo incluso nuovi modelli, tecnologie ed approcci didattici per le competenze di base e trasversali (lingue, materie scientifiche, artistiche, ...) si dovrà riferire a componenti di profilo e obiettivi standard con particolare riferimento alle qualifiche di specializzazione e alle specializzazioni tecniche superiori degli IFTS.

5.14 NUOVI OBIETTIVI PROFESSIONALIZZANTI

Nel caso dell'operatore che intende presentare una progettazione corso relativa all'area tematica 4 Area servizi al lavoro, non essendo presente un profilo di sistema disponibile ed utilizzabile, questi dovrà ricorrere alla realizzazione di un "Nuovo obiettivo professionalizzante" desunto dal nuovo quadro delle attività e funzioni definito con DGR 66/2012 (Lavoro).

La modalità operativa per la realizzazione di questo / questi nuovi obiettivi professionalizzanti è descritta nel documento denominato "Descrizione degli elementi del nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali" del sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

Anche in questo caso, l'obiettivo realizzato, conterrà preferibilmente una sola competenza

5.15 PERCORSI STANDARD

La presentazione della proposta progettuale attraverso l'utilizzo del percorso standard è consentita unicamente ove si intenda realizzare percorsi formativi per i referenti di parità relativi all'area tematica 2. area formazione per il lavoro in riferimento all'argomento specifico 2.c. Gestione delle Pari Opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione (Percorso standard mod. 1 - mod. 2 - mod. 3).

Per quanto concerne gli altri "contenuti formativi" dell'argomento specifico 2.C. si farà ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo-formativo e Servizi per il Lavoro" e/o al profilo standard "Mediatore interculturale", individuando nella struttura delle competenze ivi contenute quella più coerente a garantire la strutturazione di un percorso formativo di aggiornamento / approfondimento.

5.16 DENOMINAZIONE DELLE EDIZIONI CORSO

All'edizione del corso, il progettista dovrà assegnare una denominazione preceduta da:

- a) aggiornamento
- b) tecniche di
- c) tecnologie
- d) Metodi/metodologie di

10

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **23 di 32**

con l'esclusione di percorsi realizzati utilizzando percorsi standard (argomento specifico 2C).

5.17 MATERIALI IN ESITO AI PERCORSI

Il bando di cui ai presenti modelli prevede che al termine del percorso il soggetto attuatore titolare del progetto realizzi, come indicato al punto 3.5 "verifica finale" (campo descrizione Collegamenti -Percorsi), i materiali (uno o più) descritti nella colonna "Materiali in esito ai percorsi" di ogni singola scheda area tematica, riguardanti il "core" delle tematiche affrontate.

La descrizione degli output ovvero la descrizione dei materiali di cui viene ipotizzata la realizzazione, è a tutti gli effetti, elemento di valutazione ai fini del posizionamento in graduatoria della proposta formativa, (cioè concorre alla valutazione di congruenza).

Il criterio di valutazione dell'item terrà conto della coerenza dei materiali descritti con la tematica affrontata nel corso, la loro riusabilità e fruibilità nell'ambito dei sistemi di Istruzione Formazione e Lavoro.

Tali materiali, in esito al percorso, dovranno essere consegnati al settore Standard Formativi Qualità e Orientamento professionale in formato digitale e potranno essere oggetto, nel rispetto dei diritti del soggetto realizzatore, e previa comunicazione al medesimo, di forme di diffusione, pubblicazione, formazione, informazione, seminari e convegni promossi dalla Direzione Istruzione Formazione professionale e Lavoro.

Esempio di descrizione di "output":

Parte 3.5 Stage e verifica
finale

Stage

Durata:

Finalità e modalità:

- € Progettato in collaborazione con le aziende
- € Monitorato in azienda da parte dei docenti
- € Verifica / discussione periodica in aula
- € Verifica finale dell'attività svolta

Verifica finale

Durata:

Deroga-prova finale: no

Introduzione: descrizione prova (colloquio/questionario/caso studio/...)

Descrizione: in questo item vengono inoltre indicati i materiali relativi alle presentazioni - relazioni - prodotte durante l'intervento formativo (Cdrom-DVD-...) secondo lo schema proposto:

TITOLO:

DESCRIZIONE:

TIPO SUPPORTO:

5.18 INTEGRAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI DELL'U.E.

Pari Opportunità

L'UE ha stabilito il principio in base al quale la parità fra le donne e gli uomini (gender perspective) deve essere sistematicamente presa in considerazione in tutte le politiche e in tutte le azioni comunitarie, fin dal momento della loro concezione e in maniera attiva e visibile. Nell'ambito della formazione professionale così come nel sistema dell'Istruzione è necessaria una profonda attenzione dei diversi attori coinvolti e gli strumenti disponibili per promuovere il cambiamento dei ruoli e degli stereotipi, al fine di modificarne gli atteggiamenti, le norme e i valori che influenzano la direzione dello sviluppo della società.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **24 di 32**

Sviluppo sostenibile

Nel 2006, la "Strategia rinnovata dell'UE in materia di Sviluppo Sostenibile", che aggiorna la Strategia di Göteborg del 2001, conferma e rafforza i concetti già espressi in precedenti documenti, in particolare la trasversalità dello sviluppo sostenibile come principio dell'Unione Europea.

La formazione, come l'istruzione, rappresenta una condizione fondamentale per promuovere cambiamenti sotto il profilo comportamentale e dotare tutti i cittadini delle competenze essenziali necessarie per conseguire uno sviluppo sostenibile.

In riferimento al sistema di formazione, ai suoi profili professionali ed alle sue qualifiche occorre dire che qualsiasi tipologia di professione, anche se non direttamente rivolta alla protezione dell'ambiente, utilizza risorse e servizi naturali, influenzando direttamente la loro qualità, disponibilità, integrità.

Modalità operative

Per queste finalità viene fatto obbligo di utilizzare i campi descrizione:

- "Strumenti" per definire le risorse (Kit, libri, dispense, materiale multimediale, Links a risorse internet, etc...);
- "Modalità" per definire il livello, le caratteristiche e le particolarità individuate per l'integrazione nel percorso formativo;

ovviamente le suddette indicazioni non si applicano nel caso di progettazione di percorsi relativi all'argomento tematico specifico 2C.

5.19 SUPPORTI ALLA PROGETTAZIONE DEI PRINCIPI ORIZZONTALI UE

Pari Opportunità

- Manuale Linee Guida per l'integrazione delle pari opportunità nella Formazione e nel Lavoro disponibili all'indirizzo: (www.regione.piemonte.it/lavoro/pariopp/cwd/lineeguida.pdf);
- Materiali Kit Pari Opportunità, Scaffale di Parità, Etnopoll (www.regione.piemonte.it - sezione "comunicazione istituzionale" - parliamo con i giovani);
- Sito: www.mellinqlab.it.

Sviluppo sostenibile

Link consigliati

<http://www.unep.org/>

<http://ec.europa.eu/sustainable/>

<http://www.mingambiente.it/>

<http://www.arpa.piemonte.it/>

5.20 PROGETTAZIONE DI PERCORSI FORMATIVI

I contenuti formativi presenti nelle schede Aree Tematiche sono rappresentativi delle priorità e dell'esclusività delle istanze regionali.

Il progettista della formazione pertanto non potrà prescindere da tali contenuti per l'elaborazione e la stesura dei percorsi, allo stesso modo questi saranno cogenti per meglio definire la relazione di candidatura dell'area tematica prescelta.

Per le aree tematiche 1A, 2A, 2B, 3A, 5, 6A sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. estendere la progettazione didattica fino alla microprogettazione: in particolare le conoscenze essenziali dovranno essere declinate in saperi;
2. progettare il percorso inserendovi come profilo di riferimento quello ritenuto più coerente tra quelli indicati nella relativa Scheda di Area tematica;

X

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **25 di 32**

3. fare ricorso, se ritenuto necessario, ad eventuali altre competenze, anche di altre figure di sistema purché indicate nella scheda area tematica di riferimento, o solo abilità e/o conoscenze per coerentizzare il percorso sulla base del contenuto specifico da sviluppare.

Data la brevità dei corsi è auspicabile l'utilizzo parziale del profilo (una sola competenza o l'utilizzo parziale della medesima).

In particolare per l'area tematica 2C "Gestione delle pari opportunità e multiculturalità nella formazione e nell'istruzione" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. utilizzare il relativo percorso standard, moduli 1, 2 e 3;
2. fare ricorso al profilo standard "Esperta di parità in ambito educativo - formativo e servizi per il lavoro", individuando la competenza o parte di essa utile alla realizzazione del percorso attraverso la declinazione delle conoscenze essenziali in saperi.

In particolare per l'area tematica 4A "Formazione rivolta agli operatori dei servizi al lavoro" sulla base delle indicazioni contenute nelle schede il progettista dovrà:

1. progettare un nuovo obiettivo professionalizzante contenente preferibilmente una sola competenza, declinata in abilità minime e conoscenze essenziali, coerenti con i contenuti formativi indicati in scheda;
2. progettare il percorso formativo a partire dal nuovo obiettivo professionalizzante creato, declinando le conoscenze essenziali in saperi.

Le indicazioni per la progettazione tramite il sistema informativo "Collegamenti" sono contenute nel documento "Descrizione funzionale delle modifiche ai tool di Collegamenti finalizzate al passaggio al nuovo format descrittivo approvato in CU del 27/07/2011" presente nell'area "Materiali" del Sistema Collegamenti tab "Documenti di riferimento".

5.21 INDICAZIONI PER LA PROGETTAZIONE IN FaD

La FAD è a tutti gli effetti una modalità di interazione per il trasferimento di conoscenze; come tale quindi deve essere inserita nel "Repertorio delle Modalità".

In analogia con altri atti d'indirizzo o direttive regionali, la modalità FaD può essere erogata per parti di percorso e non per l'intera durata del corso di formazione, pertanto non sono ammessi corsi che prevedano modalità esclusivamente FAD.

Al fine di garantire la corretta individuazione dei fruitori le parti di percorso svolte in FaD devono essere tracciabili e monitorabili. Dovranno essere associate alle opportune Unità Formative; l'insieme dei materiali erogati, pertanto, dovrà essere autoconsistente e collegato all'attività didattica in modo da integrare metodi, materiali e le eventuali verifiche in itinere dell'apprendimento.

L'ente di formazione deve definire ed applicare una specifica procedura per la progettazione e l'erogazione della FAD.

La programmazione dell'erogazione di tale modalità deve comprendere almeno:

- possesso delle competenze necessarie per la progettazione e l'erogazione in FaD;
- possesso di strumentazione idonea (piattaforma, laboratori, aule attrezzate, dotazioni strumentali, etc...);
- l'assistenza tecnica per l'uso degli strumenti;
- l'assistenza didattica;
- le attività di tutoring necessarie per favorire l'apprendimento;
- l'eventuale scambio ed il confronto tra i partecipanti e le figure di presidio di cui al punto x) (forum, bacheca, chat, etc..)

Nel caso in cui l'ente di formazione non utilizzi una propria piattaforma deve dimostrarne contrattualmente la disponibilità presso terzi, per un periodo congruente con l'erogazione programmata.

Essendo una modalità che per definizione necessita di strumenti di supporto, nel Repertorio degli Strumenti dovranno essere inseriti tutti quegli strumenti che consentono di supportare effettivamente le attività in FAD.

A tale proposito gli strumenti andranno descritti in un Raggruppamento denominato "FAD" che dovrà essere inserito come strumento a livello di UF.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di Istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **26 di 32**

Per l'attività erogata in FaD è necessario prevedere alcuni incontri in presenza specificatamente dedicati all'avvio e alle verifiche così come di seguito indicato :

- le ore di formazione a distanza non possono superare il 30% delle ore complessive del corso, inclusa la prova finale
- la FaD è ammessa per corsi non inferiori alle 40 ore

ORE PERCORSO (aree da 1 a 5)	ORE IN PRESENZA IN AMBITO FAD	ORE FAD
Percorsi da 40 a 60 ore	3 incontri min 1 ora ciascuno: 1 all'inizio per avvio attività FaD 1 verifica intermedia 1 verifica finale	Da 12 ore FaD a 18 ore FaD

Nel campo "Descrizione del corso di formazione" nella procedura "Collegamenti" dovranno essere inserite:

- la/le UF nelle quali viene utilizzata la FaD e le relative durate;
- le caratteristiche richieste per la dotazione di base hardware, software e di banda necessarie all'allievo per l'accesso alla piattaforma e_learning (l'ambiente didattico utilizzato per l'erogazione e la tracciatura della fruizione del corso);
- l'eventuale disponibilità di accesso di un learning-point presso l'agenzia formativa per gli allievi sprovvisti della strumentazione necessaria;
- eventuale link alla home page della piattaforma utilizzata.

A livello di UF dove è prevista la modalità FaD, nel campo "Descrizione sintetica", dovranno essere specificate:

- la durata della parte in FaD e le motivazioni della scelta didattica di ricorrere alla formazione a distanza ;
- gli incontri in presenza per avvio e verifiche in modo chiaro ed inequivocabile come da tabella sopra riportata.

Presidio delle attività fad online

Le figure coinvolte in questa modalità di formazione sono:

- l'amministratore della piattaforma didattico/tecnologico di e-learning
- il tutor didattico
- l'esperto dei contenuti/il docente.

Impiego delle figure professionali

Le ore di tutoring devono corrispondere almeno alle ore di durata della parte svolta a distanza prevista nel percorso formativo, e devono essere presidiate da una delle due figure professionali di seguito indicate:

- tutor/animatore online
- docente

Le figure professionali sopra citate compariranno in alternativa (a seconda del reale presidio della lezione) in firma nel registro presenze.

Certificazione delle ore fruiti in fad

Per la certificazione delle ore FaD ai fini della loro rendicontabilità è necessario predisporre un "libretto individuale" in cui vengono riportate le eventuali valutazioni.

Le verifiche intermedie possono essere riferite:

- al modulo (UF)
- parte di esso (parte di UF)

Le valutazioni intermedie concorrono alla valutazione finale complessiva degli apprendimenti dell'allievo.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **27 di 32**

5.22 CANDIDATURA PER LE AREE TEMATICHE da 1 a 6A

Relazione di candidatura di Area Tematica

Il soggetto attuatore, contestualmente alla presentazione, dovrà allegare un sintetico documento denominato "Relazione di candidatura di Area Tematica" (format allegato 1), che raccoglie gli elementi necessari a comprendere le motivazioni delle scelte progettuali operate per la "presentazione delle proposte di corsi da inserire nel catalogo dell'offerta formativa regionale per il sostegno e lo sviluppo del sistema di leFP e dei Servizi al Lavoro".

Ogni relazione (max 2 pagine), riguarderà una sola area tematica; il documento di relazione conterrà:

- il contesto da cui l'esperienza è partita, con particolare attenzione alle esigenze che si volevano soddisfare in relazione all'"Argomento specifico di area";
- evidenza degli aspetti più rilevanti che sono stati affrontati con la proposta progettuale;
- obiettivi generali e specifici dell'intervento formativo;
- risultati attesi;
- eventuali allegati.

La relazione di candidatura è parte integrante della presentazione del/dei progetti ed è oggetto di valutazione (indicatore G2). A tal proposito si fornisce uno schema guida per la compilazione della medesima (all. 1).

Nel caso in cui la relazione riguardi l'area tematica 2 nella quale insistono 3 argomenti specifici di area e il soggetto attuatore intenda partecipare con più progetti afferenti a 1 o più argomenti specifici, dovrà indicare chiaramente nella relazione il riferimento ad esso.

5.23 WORKING COMMUNITY (per tutte le aree tematiche)

L'individuazione di aree (sempre più) condivise di conoscenza tra gli attori impegnati a comprendere ed elaborare interventi finalizzati al miglioramento del matching domanda e offerta di lavoro, ma anche di domanda/fabbisogno di formazione e relativa offerta formativa, può essere uno strumento di osservazione per comprendere meglio i profondi e veloci mutamenti sociali e per quanto ci interessa in questo ambito, anche parte delle dinamiche del Mercato del Lavoro.

Il Bando di cui ai presenti Modelli di riferimento, invita, coerentemente agli indirizzi posti in Direttiva, i soggetti attuatori a cimentarsi in ambiti non rituali di aggiornamento professionale/specialistico individuando, nel sistema di relazioni Lavoro – Formazione – Istruzione professionale alcuni elementi di collegamento, da potenziare, sviluppando e condividendo esperienze, storie, strumenti, modi di affrontare problemi ricorrenti; in sostanza una comunità di pratica.

Per realizzare quanto esposto, si richiede ai soggetti proponenti i corsi e i "progetti aperti" (area 6B) una relazione dettagliata sulla capacità di costruire una "working community" al proprio interno e in forma più estesa al Raggruppamento Temporaneo (RT), un possibile ambito d'identità condivisa, intorno a un dominio di interesse, quale ad esempio:

- progettare organizzazioni più efficaci orientate alla conoscenza,
- creare sistemi di apprendimento per le organizzazioni,
- migliorare l'orientamento, l'istruzione e la formazione permanente,
- ripensare il ruolo delle associazioni professionali (Parti Sociali) all'interno dei Sistemi

La sintetica relazione che ipotizzerà il modello di "working community", si compone di:

- obiettivi generali e specifici
- componenti
- strumenti di governance

e sarà coerente con quanto indicato nella Relazione di candidatura dell'area tematica al punto "Risultati attesi – Creazione di opportunità stabili (di cui all'Allegato 1)

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **28 di 32**

NOTA BENE:

Nel caso in cui la seguente documentazione sia stata già presentata per il primo sportello relativo alla direttiva Formazione Formatori e non si intenda aggiornarla o apportare modifiche, è sufficiente produrre una dichiarazione dove si attesti che la Regione Piemonte è già in possesso dei documenti per i quali si conferma l'attualità ai fini del II sportello:

- C.V. referente pari opportunità e relazione sintetica sull'attività dell'agenzia formativa nell'ambito delle p.o.;
- candidatura di area tematica;
- relazione sulla working community

5.24 CERTIFICAZIONI (aree da 1 a 6 A)

Al termine dei percorsi formativi il soggetto attuatore rilascia, agli allievi che hanno frequentato almeno i 2/3 del corso un'attestazione di frequenza con profitto ai sensi delle vigenti disposizioni regionali.

Per le attività realizzate in regime di visite studio e esperienze (Area 6B) l'attuatore rilascerà attestazione di partecipazione al progetto regionale con le specifiche del progetto stesso.

6 MODALITÀ ATTUATIVE DEI PROGETTI APERTI (Area 6B)

Le attività riferibili ai "progetti aperti" (area tematica 6B), per la particolare necessità di contemplare la massima flessibilità di erogazione, potranno articolarsi in momenti distinti che possono comprendere uno più degli elementi sotto elencati:

1 visita di studio/esperienza presso l'azienda fornitrice del know how tecnologico, organizzativo, logistico, etc..

- momento interno all'operatore relativa alla progettazione dell'attività di visita e studio e/o esperienza
- momento esterno di visita di studio/esperienza
- momento interno di rielaborazione complessiva delle attività enucleate nel progetto e di valutazione della ricaduta sulle attività dei partecipanti

2 formazione in house

- momento interno di progettazione
- momento di formazione da parte dell'esperto della materia/tecnologia esterno all'ente e alla committenza (provenienza aziendale, politecnico, università, altro...)
- momento interno di rielaborazione dell'esperienza e di valutazione della ricaduta didattica nelle attività cursuali

Possono essere validamente proposti progetti a valere sull'area tematica 6B) che prevedano sia attività di informazione specialistica in house sia visite ed esperienze in imprese e/o strutture esterne all'ente proponente. Un buon livello d'interazione potrebbe, ad esempio, generarsi progettando visite presso aziende dopo aver ricevuto (in house) dall'esperto della stessa azienda oggetto di successiva visita, le informazioni orientative necessarie per una maggiore comprensione dei livelli organizzativi, logistici e tecnologici della medesima.

La progettazione dell'attività sopra richiamata, come l'intero accompagnamento dei corsisti lungo il percorso formativo, richiede la designazione di una figura di riferimento con funzioni di coordinamento didattico e/o tutoring.

Il coordinatore designato per garantire il buon esito del percorso formativo dovrà essere messo a disposizione dall'Agenzia proponente per un numero congruo di ore in relazione ai contenuti del progetto e degli eventi programmati.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **29 di 32**

6.1 DOCUMENTAZIONE OBBLIGATORIA

Per la partecipazione all'area tematica 6B), il soggetto presentatore presenterà unitamente alla domanda una o più "Schede del progetto aperto" (allegato 2), contenente uno o più progetti di aggiornamento sulle tematiche oggetto di approfondimento. Nel progetto saranno descritti secondo il modello predisposto:

- il titolo del progetto;
- area e sottoarea professionale di riferimento (allegato 3);
- I destinatari - le professionalità previste e i requisiti minimi richiesti;
- i singoli eventi che si intende realizzare
- numero di partecipanti,
- azienda coinvolta
- descrizione sintetica delle attività previste;
- attività svolta dal coordinatore del progetto;
- obiettivi dal progetto con specifico riferimento alla ricaduta sulle attività dei destinatari.
- C.V. del coordinatore

Ogni progetto aperto deve prevedere un minimo di 3 eventi e può contenerne fino a un massimo di 10.

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **30 di 32**

6.2 All.1) RELAZIONE DI CANDIDATURA

Area tematica _____

Argomento specifico di Area _____

Descrizione di carattere generale dell'iniziativa⁹

- contesto

- aspetti vocazionali, profilo dell'ente/agenzia attuatore

- evidenza degli aspetti più rilevanti a supporto della candidatura nell'Area Tematica di riferimento

- esigenze formative da soddisfare

Elementi specifici dell'iniziativa in relazione a:

- priorità e vision dell'organizzazione

- eventuali dati quantitativi/qualitativi in rapporto all'attività prevista

- punti di forza – criticità

Risultati attesi¹⁷

- Replicabilità (settoriale/territoriale/di genere/di target/...)

- Creazione opportunità stabili

Elenco degli allegati al documento di candidatura:

1-

2-

3-

⁹ per l'area tematica 2 indicare chiaramente a quale argomento specifico d'area è rivolta

6

6.3 ALL. 2) SCHEDE DEL PROGETTO APERTO – area tematica 6B

TITOLO DEL PROGETTO

Soggetto presentatore.....
Area e sottoarea professionale di riferimento di cui all'allegato 3.....
Numero complessivo di partecipanti:.....
Numero complessivo Eventi previsti.....
Importo complessivo richiesto :.....

DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI
che si intendono raggiungere con il progetto con specifico riferimento alla ricaduta nelle
attività dei destinatari: (max 20 righe).....

EVENTO 1)
NUMERO PARTECIPANTI:

CARATTERISTICHE DEI PARTECIPANTI (professionalità, requisiti richiesti).
.....

SEDE DELL'EVENTO.....
AZIENDA COINVOLTA.....
Nome:.....
Luogo:.....
Tipologia di azienda:.....
Motivazione della scelta (max 20 righe):.....
Se l'evento si svolge presso la struttura formativa indicare la professionalità esterna
coinvolta:.....
Descrizione sintetica dell'attività prevista in questo evento (max 20 righe):.....

Caratteristiche dell'evento
 Evento presso la struttura individuata dal soggetto attuatore
 Evento presso strutture esterne ubicate in Regione Piemonte
 Evento fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale ≤500 km)
 Evento al di fuori della Regione Piemonte (spostamento extraregionale >500 km)
 Volo

replicare il box sopra riportato per ogni evento previsto. (max 10 eventi)

COORDINATORE DEL PROGETTO Nome, Cognome
Attività svolta:.....
ALLEGARE C.V.

Presenza in conto delle tematiche dello sviluppo sostenibile (max 20 righe)
.....

Direttiva per la qualità dell'offerta ed il sostegno allo sviluppo del sistema regionale di istruzione e formazione professionale e dei servizi al lavoro per il periodo 2013-2015

Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro

Settore Standard Formativi Qualità e Orientamento Professionale **32 di 32**

6.4 ALL 3) AREA E SOTTO AREA PROFESSIONALE

ACCORDO C.U. N. 66 DEL 27/07/2011

AREA PROFESSIONALE	
1) AGRO-ALIMENTARE	1.1. Agricoltura, silvicoltura e pesca 1.2. Produzioni alimentari
2) MANIFATTURIERA E ARTIGIANATO	2.1. Chimica 2.2. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pelli 2.3. Vetro, ceramica e materiali da costruzione 2.4. Legno e arredo 2.5. Carta e cartotecnica 2.6. TAC e sistema moda
3) MECCANICA, IMPIANTI E COSTRUZIONI	3.1. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica 3.2. Edilizia 3.4. Servizi di public utilities
4) CULTURA, INFORMAZIONE E TECNOLOGIE INFORMATICHE	4.1. Stampa ed industria libraria 4.2. Servizi di informatica 4.3. Servizi di telecomunicazione e poste 4.4. Servizi culturali e di spettacolo
5) SERVIZI COMMERCIALI	5.1. Servizi di distribuzione commerciale 5.2. Trasporti e logistica 5.3. Servizi finanziari e assicurativi 5.4. Area comune: servizi alle imprese
6) TURISMO E SPORT	6.1. Servizi turistici 6.2. Servizi attività ricreative e sportive
7) SERVIZI ALLA PERSONA	7.1. Servizi socio-sanitari 7.2. Servizi di educazione e formazione servizi alla persona